03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 1

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 03 - MELEGNANO, SABATO 09 FEBBRAIO 2013 Una copia € **1,70**

Prossime edizioni: n. 04/2013 - stop in redazione 13/02/2013 **in edicola 23/02/2013 -** n. 05/2012 - stop in redazione 27/02/2013 **in edicola 09/03/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 33,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 40,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Nuovi fondi per l'oratorio San Gaetano aiuti concreti per il Centro Giovanile

La Fondazione Cariplo scende in aiuto alla città di Melegnano, in particolar modo all'oratorio San Gaetano del Giardino per il quale verrà erogato un assegno da 50mila euro. Una boccata di ossigeno per le tante esigenze del centro giovanile al quale servono tuttavia un bel po' di soldi per realizzare i progetti sul tappeto. Quindi tra i parrocchiani scatta la gara di solidarietà per sostenere l'intervento complessivo previsto di oltre 400mila euro.

"La Fondazione Cariplo ha risposto positivamente all'invito del nostro consiglio per gli affari economici coadiuvato da Antonio Maraschi - ha dichiarato don Paolo Stefanazzi, parroco di San Gaetano della Provvidenza-.

Il contributo di 50mila euro, ci servirà per far fronte in parte all'ingente investimento economico rappresentato dalle nuove aule".

"Ringraziamo quindi di cuore la Fondazione Cariplo, che ancora una volta si è mostrata sensibile alle esigenze del territorio - ha continuato don Paolo -. Poco più di un anno fa del resto, sempre a Melegnano nella centralissima piazza Risorgimento, l'istituzione aveva stanziato 100mila euro per il restauro della Basilica di San Giovanni".

Il complesso in costruzione è molto ambizioso: la nuova palazzina dal lato di via degli Olmi ha cambiato volto all'oratorio del Giardino, collocato in uno tra i quartieri più popolosi della città con oltre 5mila abitanti. Al piano terra il progetto ha visto la realizzazione di un grande portico per le attività estive, mentre al primo piano le due aule di catechismo sono dedicate a Marco Biagi e Matteo Zoccolanti, i giovani della parrocchia tragicamente scomparsi in un terribile incidente stradale avvenuto a Lodi nel dicembre 2009. Ma non manca neppure una sala polivalente grande quasi 70 metri quadrati intitolata a Giovanni Paolo II. Il tutto completato da un ufficio adibito a segreteria e da un'aula laboratorio. Un intervento in grande stile, dunque, che ha richiesto un notevole dispendio economico. "La nostra parrocchia ha investito tutti i suoi risparmi, siamo rimasti di fatto a zero - ha confermato don Stefanazzi -. Grazie alla straordinaria generosità dei parrocchiani e del gruppo che ha aderito alla raccolta "mese per mese prooratorio", comunque, non abbiamo attinto ad alcun prestito bancario".

"Ed ora arriva anche la bella notizia rappresentata dal contributo della Fondazione Cariplo, che ovviamente investiremo con oculatezza per il bene dei nostri ragazzi - ha ribadito il parroco -. L'intervento, del resto, si è reso necessario per far fronte alle nuove esigenze di una comunità in costante crescita".

Il centro oratoriano è frequentato da circa 150 baby calciatori dell'Sgb Giardino, società sportiva guidata dal presidente Andrea Grassani. Inoltre ospita la scuola di danza e la squadra di calcio femminile, senza contare le decine di ragazzi che ogni giorno affollano le sale per il tempo libero o lo studio. Infatti l'oratorio è un punto di riferimento molto importante per il mondo giovanile –e non solo- della città.

Rinnovo abbonamenti

A chi legge e apprezza il nostro impegno nel campo dell'informazione chiediamo un piccolo aiuto, perché ognuno possa trovare sempre il quindicinale in edicola, a mezzo posta o presso i punti di distribuzione.

Vi ricordiamo i prezzi per l'anno 2013:

- Una copia Euro 1,70
- Abbonamento ordinario Euro 33,00
- Abbonamento sostenitore Euro 40,00

Per abbonarsi ci si può rivolgere a uno dei punti di raccolta:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Centro Ufficio via Roma 7

oppure utilizzare il conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano, oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese - IBAN: IT80H0350033380000000001400

Editrice Melegnanese
Dott. Giovanni Pavesi

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE

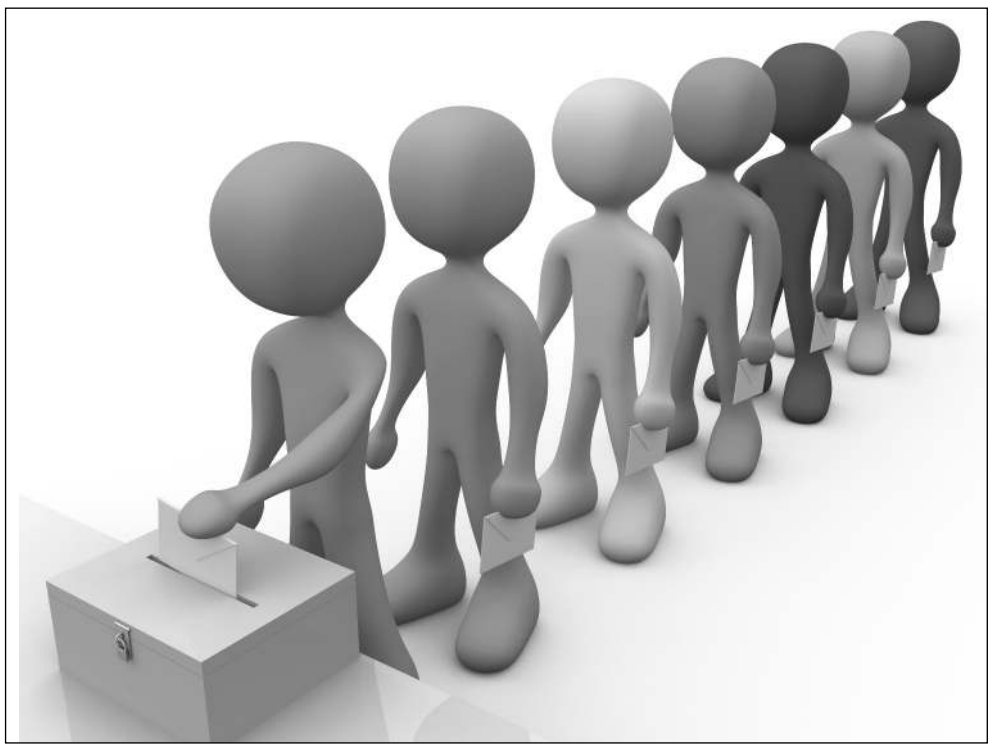
Melegnano web tv

La tv su internet della tua città

Vai su: www.melegnano.tv

Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv facebook

Elezioni politiche e regionali 2013 manuale elettorale



Il 24 e 25 febbraio 2013 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Contestualmente si terranno anche le elezioni regionali in Lombardia, Lazio e Molise.

Si voterà, come per le precedenti elezioni politiche del 2006 e 2008, con il sistema proporzionale con soglie di sbarramento e premio di maggioranza, introdotto dalla legge n. 270 del 2005.

I principali elementi che caratterizzano tale sistema sono: la possibilità delle liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione; la previsione di un articolato sistema di soglie di sbarramento; l'attribuzione di un premio di maggioranza alla coalizione (o lista) vincente.

Per poter accedere all'assegnazione dei seggi alla Camera, sono previste soglie calcolate sul totale dei voti validi a livello nazionale, pari al 10 per cento per le coalizioni, al 2 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione, al 4 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 10 per cento. Per il Senato le percentuali di soglia sono più alte: rispettivamente il 20, il 3 e l'8 per cento, calcolate su base regionale, anziché a livello nazionale.

Il premio di maggioranza è attribuito secondo modalità sensibilmente diverse tra i due rami del Parlamento. Alla Camera, il premio è assegnato alla coalizione di liste (o lista singola) più votata a livello nazionale. Il premio consiste nell'assegnazione di un certo numero di seggi necessario a raggiungere la quota di 340 deputati su 630. Se la coalizione raggiunge o supera tale soglia, ovviamente il premio non scatta.

Al Senato, il premio è attribuito a livello regionale: in ciascuna regione (tranne Molise, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige, regioni per le quali vigono disposizioni particolari) viene assegnato alla coalizione (o alla lista) più votata in quella regione il numero di seggi necessario a raggiungere il 55 per cento dei seggi assegnati alla regione.

I seggi sono ripartiti tra le regioni in proporzione alla popolazione residente, ma nessuna regione può avere meno di sette senatori, tranne la Valle d'Aosta che ne ha uno e il Molise, che ne ha due.

Non è previsto alcun quorum minimo per l'attribuzione del premio che è assegnato alla coalizione (o alla lista) più votata.

Infine, sia alla Camera sia al Senato non è prevista l'espressione del voto di preferenza, e l'ordine degli eletti è dato dalla successione dei candidati in ciascuna lista.

Una diversa disciplina elettorale è prevista per la rappresentanza dei cittadini italiani residenti all'estero (sei senatori e dodici deputati eletti con metodo proporzionale in una apposita "circoscrizione Estero").

Sono altresì previste specifiche disposizioni per talune regioni (Molise, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige) caratterizzate da bassa popolazione o dalla presenza di consistenti minoranze linguistiche.

Andiamo a votare

In una situazione di notevole incertezza sulle prospettive dell'Italia e della Lombardia, il nostro invito è di andare a votare, senza cedere alla tentazione di non partecipare; occorre invece non rassegnarsi al clima di sfiducia, ma esercitare il diritto-dovere di ogni cittadino, quello di esprimersi con il voto alle elezioni per scegliere idee, programmi e persone.

"A che servono le (nostre) mani pulite se si tengono in tasca?" diceva don Lorenzo Milani, grande educatore di giovani vite. Noi continuiamo a credere nel sistema democratico, per cui ogni voto è importante, può aiutare l'affermazione di nuovi indirizzi politici e di candidati, donne e uomini, competenti e capaci di impegnarsi per il bene comune, per una società più giusta, per il futuro dei nostri giovani.

Andiamo dunque a votare, anche per dare un giudizio su un periodo di scandali e di disonestà di alcuni uomini di partito e delle istituzioni; diamo un segnale forte per il bene dell'Italia e della nostra Regione, perché siano "leader" tra i popoli dell'Unione Europea.

G.P.

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 2

Intervista al sindaco di Melegnano, PDL

Vito Bellomo candidato alla Camera "Da Roma aiuti concreti per la città"

Quali sono i motivi della sua candidatura?

Voglio portare le istituzioni locali nei palazzi della politica nazionale, che in questi anni ha dimostrato un totale disinteresse nei confronti degli enti locali.

Si spiegano così le continue riduzioni di finanziamenti ai comuni, che si trovano a dover fare i conti con una situazione economico-sociale sempre più grave.

Voglio portare a Roma, in particolare, i problemi del territorio del sud Milano, che vanno finalmente affrontati anche a livello nazionale e risolti.

Quali sono i punti salienti del suo programma?

Sono soprattutto quelli legati alle esigenze degli enti locali. In caso di elezione, quindi, mi impegnerò per rivedere la fiscalità ai comuni, che devono mantenere le tasse prodotte sul territorio, in modo da garantire i servizi ai cittadini. Oggi i Comuni sono costretti a tagliare servizi per i continui tagli dei trasferimenti dal Governo agli enti locali.

Ma mi impegnerò anche per la tutela della famiglia che, in tempi difficili come questi, rappresenta un ammortizzatore sociale fondamentale per la nostra società.

Il tutto completato dal sostegno alle attività produttive, che in tal modo avrebbero la possibilità di creare nuovi posti di lavoro. Anche questa, del resto, è un'emergenza molto sentita sul territorio.

Penso ai tanti giovani che non riescono a trovare lavoro. E' doveroso, in particolare, detassare coloro che assumono.

In caso di elezione, per Melegnano ha in mente qualche intervento specifico?

Mi impegnerei per reperire risorse a favore del castello Mediceo, simbolo della nostra città ma purtroppo vittima di un perdurante degrado.

E poi tenterei di accelerare la realizzazione delle nuove caserme dei carabinieri e dei vigili del fuoco, due interventi entrambi molto attesi sul nostro territorio.

Cosa ne pensa del distacco dei cittadini dalla politica?

Lo condivido pienamente. In questi anni, del resto, sono stati davvero tanti gli scandali che hanno interessato la politica nazionale.

Ecco perché nel nostro programma è prevista l'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti e il dimezzamento di tutti i costi della politica.

Come farà la campagna elettorale?

Starò a diretto contatto con la gente, per ascoltarne le proposte e i suggerimenti, come, del resto, credo e spero di avere sempre fatto.

Un po' come è avvenuto lo scorso maggio, quando i cittadini di Melegnano mi hanno riconfermato la loro fiducia.

Spiegando loro perchè devono votare il Popolo della Libertà e non un centro sinistra che parla bene ma razzola male.

Ci spieghi meglio.

L'ultimo esempio è dato dallo scandalo del Monte dei Paschi di Siena, istituto bancario governato da uomini che sono chiara espressione del Partito Democratico. Il Governo Monti, poi, per completare l'opera, ha dato un prestito di circa 4 miliardi euro alla banca senza verificarne la reale capacità di restituzione. Vedrà che anche tale fardello sarà messo a carico del contribuente.

Il che è inaccettabile, soprattutto in tempi di grave crisi quali sono quelli che stiamo attraversando.

Provi a chiedere ad una banca di fare un prestito o concedere un mutuo a degli imprenditori, artigiani o giovani coppie, poi mi farà sapere: è difficilissimo che la richiesta venga accolta.

Per le regionali chi sosterrà?

Senza dubbio Mario Mantovani, una persona che, da senatore della Repubblica, ha sempre sostenuto a Roma i problemi degli enti locali.

A Melegnano sono arrivati più di 500.000 euro per l'edilizia scolastica e ne stanno arrivando ancora grazie a Mantovani.

Un appello agli elettori.

Gli elettori votano la persona. Sanno la passione, la dedizione e l'impegno che ci metto per amministrare la città di Melegnano e difendere gli interessi del territorio all'interno di ogni organismo, dal Collegio di Vigilanza della TE (tangenziale esterna) sino all'Afol (Agenzia Formazione e Orientamento Lavorativo) ed a tanti altri. Il mio impegno è quello di continuare a lavorare nell'interesse della gente...questa volta a Roma, all'interno del Parlamento.

Il parlamentare del Carroccio si ripresenta

Rondini pensa alla macro regione sul territorio il 75% delle tasse

"In Parlamento per dar voce al nostro territorio". Sono parole del 44enne Marco Rondini, candidato alla Camera dei deputati al numero tre del collegio Lombardia 1 tra le file della Lega nord. Classe 1968, segretario provinciale del Carroccio alla Martesana, dal 2008 Rondini vive con la famiglia a Melegnano.

Lei è un deputato uscente. Qual è il suo bilancio al termine della legislatura?

Certamente positivo. In questi anni ho lavorato soprattutto per il territorio. E direi che i risultati non sono certo mancati.

Ho infatti recuperato i fondi per il recupero del castello Mediceo, ma mi sono impegnato anche sul fronte delle scuole di Melegnano.

E poi?

Ho anche presentato varie interrogazioni per territorio, che hanno acceso i fari su importanti problematiche.

Mi riferisco in particolare alle richieste in tema alla Tangenziale est esterna per garantire gli interventi di compensazione e mitigazione che devono accompagnare l'infrastruttura. Ed, ancora, ho denunciato e richiesto interventi per sanare la presenza di campi nomadi abusivi nella zona di San Donato, che creavano non pochi problemi sul fronte dell'ordine pubblico.

E per il futuro, cosa ha in mente?

Ritengo che ogni parlamentare eletto in Lombardia debba portare avanti il progetto di Roberto Maroni, che prevede di mantenere sul territorio il 75 per cento delle tasse prodotte in Regione. La nostra, del resto, è una grande regione, che produce un quarto del Prodotto interno lordo.

Si spieghi meglio.

Così facendo, infatti, la nostra Regione avrebbe 16 miliardi di euro in più, che le consentirebbero svariati interventi nei campi più diversi.

Cioè?

I fondi garantirebbero ad esempio le opere di mitigazione e compensazione ambientale che corrono attorno alla Tem.

E poi?

Con altri 8 miliardi di euro, poi, sarebbe possibile eliminare l'Irap, che garantirebbe la sopravvivenza a migliaia di imprese. Ma potremmo anche realizzare la metropolitana sino a Paullo e rafforzare il trasporto pubblico gestito da Trenord.

Senza contare gli interventi in campo locale, dove i singoli comuni sono sempre più strozzati. Basti pensare al caso di Melegnano che, dopo la navetta rischia di perdere anche lo scuolabus.

Ma mi lasci dire ancora una cosa.

Prego, faccia pure.

In caso di elezioni mi adopererei per sostenere il terzo settore, che rappresentano una risorsa imprescindibile per il nostro territorio. Penso in particolare a don Chino Pezzoli, che da anni seriamente lavora nel Sudmilano. Lo dimostrano i circa 30 centri contro la tossicodipendenza avviati in tutto il territorio, la maggior parte dei quali proprio nella nostra zona e in Lombardia.

Intervento del Candidato UDC

Piero Pirovano punta alla Regione "Il mio impegno per la tutela della vita"

Occorre investire sul diritto alla vita sin dal concepimento per uscire dalla crisi finanziaria ed economica con la quale da alcuni anni si devono fare i conti. Certo vi sono le responsabilità della cosiddetta "finanza creativa", ma la causa principale è la denatalità dei Paesi occidentali, Italia compresa.

Il Diritto alla vita sin dal concepimento deve essere finalmente il pilastro di tutte le politiche, compresa quella per il lavoro che deve essere organizzato affinché ogni bambino non ancora nato possa essere accolto con amore.

È per ripetere la centralità politica del diritto alla vita sin dal concepimento di ogni essere umano che sono candidato al Consiglio regionale della Lombardia, nella lista Udc (Unione di centro) per la circoscrizione di Milano e provincia (candidato presidente Gabriele Albertini).

Cosa fare allora in Lombardia? Occorre ripartire dalla legge regionale 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia" ex art. 29 della Costituzione, occorre sviluppare cioè tali politiche, che dovranno investire necessariamente diversi ambiti come la casa, il lavoro, la sanità e la fiscalità, oltre alla tutela della maternità. Che sia necessario ed urgente sviluppare tali politiche è

provato anche dal fatto che in Lombardia nel 2011 sono stati uccisi con interventi abortivi legali ben 18.093 bambini non ancora nati.

Non bisogna dimenticare del resto che la Regione, in base alla stessa legge 194/1978 sulla "tutela della maternità e sull'interruzione di gravidanza" ha l'obbligo di promuovere e sviluppare "i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite".

Per la tutela della maternità e del diritto alla vita proporrò pertanto la riforma dei Consultori e la pubblicazione di linee guida affinché gli stessi applichino correttamente la legge 194/1978 il cui articolo 5 impone di aiutare la madre in difficoltà "a rimuovere le cause che la porterebbero all'interruzione della gravidanza".

Mi impegnerò inoltre per il potenziamento del "Fondo Nasko" avviato nell'ottobre 2010 per aiutare "le madri che, nonostante i problemi economici, rinunciano a interrompere la gravidanza". Sarò infine tra i promotori dell'istituzione di *Baby bond,* affinché alla nascita di ogni bambino la Regione apra un conto in cui versare una somma iniziale – variabile in relazione alle condizioni di reddito della famiglia – alla quale faranno seguito accreditamenti successivi all'età dei 5, 10 e 15 anni.

Per sapere quali sono gli altri obiettivi che mi propongo, visitare la mia pagina Facebook (http://www.facebook.com/pages/Piero-Pirovano-candidato-UDC-Milano/326293394147426).

Infine un'avvertenza. Chi volesse sostenere la mia candidatura non dimentichi di scrivere nello spazio per le preferenze della scheda verde il mio nome (Piero) oltre al cognome (Pirovano) perché diversamente, a causa della presenza in lista di un omonimo, la preferenza verrebbe annullata.

Piero Pirovano

Candidato Udc
Consiglio regionale
Circ.ne di Milano e provincia

È candidato per la Regione Lombardia

Andrea Valentino e il suo programma trasparenza e aiuti alle famiglie

Sono nato a Torino il 2 febbraio 1968. Sono sposato dal 2010 e ho una figlia di tre anni. A Milano, città nella quale sono cresciuto, mi sono laureato in giurisprudenza e ho conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato. Ho svolto per anni le funzioni di difensore civico in sei diversi comuni lombardi (Bellinzago, Cambiago, Cassina, Gessate, Gorgonzola e Pessano: complessivamente oltre 50.000 abitanti). Lavoro come cancelliere presso la Procura della Repubblica di Milano. Sono presidente di un organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Sono responsabile del Dipartimento Legalità e Giustizia di I.d.V per la regione Lombardia.

La Lombardia che ho in mente

Aderisco al programma della coalizione guidata da Umberto Ambrosoli perché in sintonia con la mia cultura ed il mio modo di vedere le cose. Qui di seguito, inoltre, troverete alcune delle mie idee sulle tematiche di maggiore interesse dei Cittadini. È la Lombardia che ho in mente. È la Lombardia che spero potremo consegnare ai nostri figli.

Trasparenza.

Il Cittadino deve poter conoscere, non in modo approssimativo ma nel dettaglio e al centesimo, come vengono amministrati i soldi pubblici da chi si è assunto la responsabilità di rappresentarlo. Senza "se" e senza "ma". Da parte mia non avrò mai alcun problema ad assicurare una gestione al 100% trasparente del mio mandato.

Costi della politica.

L'esempio deve venire "non dall'altro ma dall'alto". Ecco perché voglio la riduzione del numero degli assessori regionali, l'abolizione dei sottosegretari e il drastico ridimensionamento dell'indennità di carica dei consiglieri. È una questione di credibilità e di rispetto.

Lavoro, Impresa e Crescita.

Sono tre concetti strettamente connessi e che perciò vanno trattati insieme. Non c'è impresa senza lavoro. Non c'è lavoro senza impresa. E la crescita è il risultato di una politica che agevoli, in modo equilibrato, entrambi i fattori. La Regione deve privilegiare le iniziative che creino occupazione stabile. È inoltre assolutamente auspicabile la creazione di un fondo specifico per favorire il lavoro di giovani. Vanno altresì agevolati i finanziamenti ed i bandi a favore delle imprese e va abbattuta la burocrazia che li circonda.

Persone in difficoltà economica.

Ridurre gli sprechi ed i privilegi significa essere in grado di aiutare chi è stato investito dalla crisi e, suo malgrado, ha perso il lavoro. Non una semplice priorità ma un dovere assoluto. Non dimentichiamo che ci sono papà e mamme non più in grado di far fronte alle esigenze più elementari dei propri figli. Questo non è minimamente tollerabile, ancor più alla luce degli odiosi privilegi della "casta", ben lontani dall'essere smantellati.

Disabilità.

Le famiglie con persone disabili non possono essere lasciate sole. Come volontario ho spesso dovuto prendere atto che nel mondo della disabilità ci sono vaste "zone d'ombra" nelle quali si annida una grande solitudine.

Trasporti.

Il sistema di trasporto pubblico deve costituire una valida alternativa, sotto tutti i punti di vista, al trasporto privato. Non c'è nulla da inventare: l'esempio delle migliori capitali europee va imitato e, se possibile, raggiunto e superato. La prospettiva è certamente quella del progetto lungimirante di medio e lungo periodo. Un'autentica rarità nella politica italiana.

Energia.

La strategia vincente è quella del risparmio energetico. Vanno promosse l'efficienza energetica e la sostituzione delle fonti tradizionali con quelle rinnovabili. È necessario promuovere, a partire dalle scuole elementari, una cultura della sostenibilità.

Territorio.

Il territorio non è un bene inesauribile. Pertanto le politiche che lo riguardano devono ripensare le logiche del profitto ad ogni costo e favorire la valorizzazione dell'esistente. In Lombardia ci sono aree di assoluta eccellenza ed aree in condizione di estrema sofferenza. Va colmato il divario.

Sanità.

Dopo tanti anni di "celeste gestione" la sanità regionale va profondamente rivista, assicurando importanti risparmi a parità di prestazioni e scongiurando il pericolo che i Cittadini più deboli debbano rinunciare a curarsi per problemi economici.

*Integrazione***.**

Vanno superate sia la tendenza alla discriminazione, in quanto non degna di un paese civile, sia il concetto di mera tolleranza, in quanto richiama l'idea di sola "sopportazione". La giusta alternativa si chiama "integrazione nel rispetto delle regole". Tutela tutti. Non offende nessuno.

Andrea Valentino
valentinoregione2013@libero.it

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 3

Parla l'assessore del comune di Melegnano

Fabio Raimondo si candida per la Regione: il mio impegno sarà indirizzato al territorio

"La mia passione per la politica al servizio della Regione". Il 33enne Fabio Raimondo, assessore al comune di Melegnano, tenta la scalata ad uno scranno al Pirellone. C'è anche lui in corsa per le regionali del 24 e 25 febbraio. Classe 1978, sposato e padre di due bimbi, attualmente Raimondo è assessore alla sicurezza, alla polizia locale, alle politiche sociali, alla famiglia, al lavoro e formazione professionale, al volontariato, alla casa e alla Protezione Civile. In passato è stato presidente provinciale della Giovane Italia, la formazione giovanile del Pdl, partito che a fine 2012 ha lasciato per aderire a "Fratelli d'Italia".

Perché l'uscita dal Pdl e l'adesione a Fratelli d'Italia?

La negazione delle primarie e le incertezze del Pdl nazionale sulle liste pulite sono i motivi per cui ho aderito a Fratelli d'Italia. Se oggi il Pdl ha chiesto un passo indietro agli "impresentabili" è anche per merito di chi, come noi, crede che l'onestà e l'etica pubblica debbano diventare i principi su cui rifondare il centrodestra. In un sistema bipolare, premiare Fratelli d'Italia significa dare più forza a un nuovo centrodestra.

Quali sono i motivi della sua candidatura?

Far nascere un nuovo partito a poche settimane dalle elezioni è una scelta coraggiosa. Abbiamo avuto diversi momenti di confronto interno dove sono emerse le disponibilità alla candidatura di tanti amministratori locali che si sono fatti le ossa sul territorio. Ho voluto mettere a disposizione la mia passione di giovane impegnato in politica fin da quando rappresentavo in consiglio d'Istituto gli studenti del mio Liceo e la competenza amministrativa che ho maturato ricoprendo il ruolo di Assessore ai Servizi Sociali e alla Sicurezza a Melegnano, da sempre la città della mia famiglia materna, dove lo scorso maggio sono stato riconfermato nel ruolo risultando il candidato più votato.

Quali sono i punti forti del suo programma? E per Melegnano cosa ha in mente?

Ho sempre inteso la mia passione per la politica come un impegno al servizio della comunità da affrontare con dedizione, onestà e totale disponibilità ad ascoltare i bisogni della gente. Lo sto facendo da Assessore, per questo so bene cosa significa governare guardando negli occhi la gente.

Sui temi sociali e sanitari, sul lavoro e la formazione professionale, sulla giovane impresa il nostro territorio può dare molto e la Regione, per le competenze che ha, può essere un'opportunità.

Come imposterà la campagna elettorale?

La gente è stufa dei soliti politici, delle spese folli e di chi non conosce il territorio. La mia sarà una campagna elettorale sobria, continuerò a stare a contatto diretto con le persone per ascoltarne le critiche e i suggerimenti.

Ma davvero Roberto Maroni è l'uomo giusto per vincere alle Regionali?

È la figura giusta per quello che ha dimostrato di saper fare. Mi piace perché quando era Ministro si è distinto per un tenace impegno nella lotta alla mafia, lo stesso segnale che oggi ci chiede la Lombardia.

Intervento del PD melegnanese

Sosteniamo Umberto Ambrosoli Marta Battioni e Pietro Bussolati

Il 24 e 25 febbraio prossimi i cittadini della Lombardia saranno chiamati ad eleggere il nuovo Presidente della Regione e rinnovare il Consiglio regionale.

Il Partito Democratico sostiene la candidatura dell'Avv. Umberto Ambrosoli (www.ambrosolilombardia2013.it), perché con lui la Lombardia torni ad essere dei cittadini, libera dalle corporazioni e dalle lobby che ne hanno compromesso l'onore, infangata da scandali di un ventennio formigoniano che sarà solo un bene dimenticare e succube di promesse mai mantenute e ancora oggi propagandate dai leghisti.

Voltare pagina è possibile solo se Umberto Ambrosoli e con lui la forza riformatrice del Partito Democratico usciranno vincitori dalla competizione elettorale, per affermare uno stile di governo sobrio e onesto, capace di reale sviluppo aperto a tutte le risorse umane, imprenditoriali, culturali, sociali di cui la terra lombarda è ricca.

In occasione di questo importante appuntamento elettorale, il Circolo del Partito Democratico di Melegnano ha avviato un dibattito interno rivelatosi ampio e costruttivo, al termine del quale si è ritenuto di effettuare una scelta a sostegno di tre candidati alla carica di Consigliere regionale.

La decisione di indicare più candidature deriva dalla necessità di offrire agli elettori di Melegnano un'indicazione rispondente alle diverse sensibilità politiche, e comunque fondata su criteri che sin dall'inizio hanno caratterizzato l'azione politica del Circolo melegnanese stesso, ovvero ribadire la necessità di rinnovamento della classe politica e al tempo stesso offrire garanzie circa una buona continuità esperienziale, individuando chi questi elementi di garanzia rispetto al passato può ben rappresentarli.

Con questa premessa il Partito Democratico di Melegnano sosterrà le candidature di Marta Battioni (www.martabattioni.it) e Pietro Bussolati (www.pietrobussolati.it), due giovani che vantano una base di esperienza politica e una conoscenza delle problematiche del territorio.

A loro si aggiunge Fabio Pizzul (www.fabiopizzul.it), capolista del Partito Democratico che, eletto per la prima volta al consiglio regionale nel 2008, ha ben operato e potrà continuare a dare un valido contributo all'azione del gruppo consiliare in Regione Lombardia.

Per conoscere Pizzul, Battioni e Bussolati, il Circolo di Melegnano organizzerà momenti di incontro e dibattito in Città.

L'intervento - Riceviamo e pubblichiamo

Pietro Mezzi: stop al biogas è contrario al PGT di Carpiano

La Provincia di Milano ha autorizzato la costruzione di un impianto per la produzione di biogas nel territorio di Carpiano, frazione Francolino. E questo nonostante la ferma opposizione dell'amminstrazione comunale locale – due le delibere in merito nel corso del 2012 – supportata da una raccolta di firme tra i cittadini e confermata dal ricorso al Tar dello scroso ottobre.

"Non si riesce a capire come sia possibile – afferma Pietro Mezzi, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà alla Provincia – ignorare in modo così plateale la volontà e gli interessi dei cittadini che vivono e lavorano nel territorio interessato. L'opposizione dell'amministrazione comunale di Carpiano prende le mosse da precise e inoppugnabili osservazioni. Un impianto di produzione di biogas in una zona caratterizzata da residenze, un albergo, uffici, attività industriali è incompatibile e contrasta le previsioni del Pgt di Carpiano che vieta nella zona discariche e impianti di trattamento dei rifiuti. Un impianto del genere produrrà un incremento consistente del traffico di mezzi operativi in un'area già congestionata, oltre alle prevedibili esalazioni maleodoranti".

Nonostante questa ragionevole articolazione di argomentazioni, la Provincia di Milano ha deciso di concedere l'autorizzazione, i lavori per costruire l'impianto sono così iniziati.

"Ritengo profondamente sbagliata la decisione della Provincia – afferma Pietro Mezzi – e per questo giovedì 31 gennaio ho presentato un'interrogazione al Consiglio Provinciale per chiedere lo stop immediato dei lavori, la verifica della rispondenza dell'impianto ai requisiti di legge e un sopralluogo della Polizia provinciale per verificare lo stato dei luoghi e la rispondenza dei lavori alle autorizzazioni rilasciate. Tra l'altro è di poche settimane fa la notizia del sequestro di un impianto di biogas a Occhiò di San Giuliano per lavori abusivi e irregolarità previdenziali e per la sicurezza del lavoro: oggetto di un'altra mia interrogazione in Provincia.

La strada da seguire è il confronto – conclude Mezzi – con l'apertura di un tavolo di concertazione tra l'amministrazione provinciale e quella comunale di Carpiano e non i colpi di mano che negano alle realtà locali il diritto a decidere come gestire il proprio territorio".

Pietro Mezzi

Capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà Provincia di Milano

Una politica sana per una terra sana

Il punto di vista del Pdl sulle elezioni del 24 e 25 febbraio

Sembra solo uno slogan,ma vuole essere una reale scelta di campo per un nuovo modo di vedere la politica ed il rapporto con i cittadini. Una terra sana deve ritornare ad esserlo l' Italia, non solo la Lombardia; e chi si mette (in base ai programmi presentati in campagna elettorale ed in forza dei voti ricevuti) al servizio della comunità per dirigere e gestire, deve ritornare a vedere la politica come un reale servizio al bene comune. Persona,famiglia e lavoro - soprattutto per i giovani - devono essere i temi conduttori di ogni rappresentante a qualsiasi livello venga eletto. I candidati del PDL alle prossime tornate elettorali hanno sottoscritto 6 regole al loro modo di comportarsi da subito e durante la prossima legislatura: dimezzamento dei loro emolumenti e del numero dei parlamentari, eliminazione del finanziamento pubblico ai partiti, non tradire il mandato degli elettori passando ad altro gruppo parlamentare, totale trasparenza sulla propria attività di lavoro e sui redditi che ne derivano, impegnarsi per non più di 2 legislature. Il dimezzamento dei costi della politica e della macchina amministrativa dello Stato non deve passare solo attraverso quanto sopra detto,ma anche e soprattutto riorganizzando quest'ultima in modo più efficiente ed efficace in tutti i livelli: Regione, Provincie e soprattutto nei Comuni. La costituzione della città Metropolitana di Milano, cioè un nuovo e moderno modo di vedere ed amministrare l'attuale Provincia, ci dovrà portare a riflettere soprattutto sul ruolo dei Comuni al suo interno, sulla reale capacità per comunità troppo piccole di essere sempre adeguate alle sfide e, spesso, con interessi non sempre collimanti tra loro. Il reale risparmio sui costi e sulle scelte di spesa si attua mettendo in comune alcuni servizi(rifiuti,polizia municipale,gestione delle manutenzioni,ecc…), ma anche soprattutto riflettendo sulla reale necessità di duplicare opere destinate ai cittadini e distanti tra loro solo pochissimi chilometri; senza che queste possano poi realmente soddisfare appieno le esigenze degli utilizzatori finali. Molti altri sono i temi principali che fanno parte del nostro programma elettorale per la Regione Lombardia e sui quali svilupperemo principalmente la nostra campagna:la famiglia e la sua corretta composizione etero sessuale,il versamento del IVA solo se incassata,lo sviluppo di infrastrutture anche in ottica Expo 2015 (Teem, Pedemontana,nuove Metropolitane verso il sud est milanese,ecc...), tema fortemente collegato alle eccellenze di tutto il sud Milano in termini culturali,turistico – gastronomici ed agricoli.

Roberto Modini
Coordinamento
PDL Melegnano

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 4

Incontri il primo e il terzo mercoledì di ogni mese

Prosegue l'Alzheimer cafè alla Castellini: un momento di aiuto per tutte le famiglie

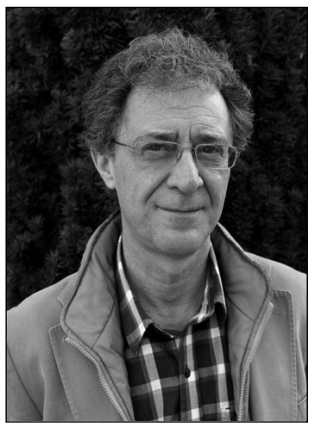
Anche quest'anno alla Fondazione Castellini continua l'Alzheimer cafè. "Un luogo dove condividere bisogni, difficoltà ed emozioni". In questi giorni, infatti, la Residenza sanitaria assistenziale (Rsa) di via Cavour ha fissato il calendario 2013 dell'Alzheimer cafè. Gli incontri si terranno il primo e il terzo mercoledì di ogni mese nello spazio polifunzionale della struttura di via Cavour. Il servizio, che si protrarrà dalle 14.30 alle 17.45 circa, è rivolto ai familiari e ai loro cari affetti dalla malattia di Alzheimer. Si tratta di un importante punto di ritrovo informale e spontaneo dove è possibile prendere un caffè, ascoltare musica e stabilire un contatto con un'equipe di esperti. Durante i vari incontri, infatti, saranno presenti uno psicologo, un medico, esperti della comunicazione, operatori esperti nelle attività assistenziali e psico-sociali, i volontari formati all'approccio e alla gestione del malato. Per i familiari l'Alzheimer cafè diventa quindi un punto d'incontro all'interno del quale si condividono difficoltà, bisogni ed emozioni. Un momento di decantazione emotiva durante il quale ci si informa e confronta sulle tematiche della malattia e si da e riceve sostegno dal gruppo stesso. Perché uno degli obiettivi finali è proprio quello di costituire un gruppo di auto mutuo aiuto che possa essere, col tempo, esso stesso promotore di benessere e sostegno verso chi ne ha più bisogno. I malati avranno invece la possibilità di stabilire delle nuove relazioni, ma saranno anche coinvolti in laboratori espressivi e attività di animazione. Lo scopo finale è quello di mantenere abilità e funzioni altrimenti perdute. Ma all'interno dell'Alzheimer cafè gioca un ruolo di primo piano anche l'associazione di volontariato Umana-Mente che - oltre ad offrire un significativo contributo economico risultato di una raccolta fondi tra gli associati molto utile per poter garantire il proseguimento dell'attività - mette a disposizione un gruppo di volontari per supportare gli operatori nello svolgimento dell'attività. Il nostro auspicio è che l'Alzheimer Cafè possa inserirsi, in futuro, in un programma di più vasta portata con la creazione di una vera e propria task-force contro le demenze, in stretta sinergia con altre realtà che operano nell'area del sociale e della sanità. L'iniziativa, patrocinata dall'Assessorato ai Servizi sociali e Politiche della Famiglia della Città di Melegnano e sostenuta finanziariamente anche dall'Associazione di volontariato Umana-Mente, è aperta a tutte le famiglie nelle quali vi siano malati di Alzheimer e la partecipazione è assolutamente gratuita. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione intende in questo modo offrire un contributo alle famiglie del territorio in un momento in cui i bisogni sono resi ancor più pressanti a causa del contesto politico-finanziario, che ha generato pesanti ricadute e tagli di spesa in tutti i settori di attività. La partecipazione è gratuita, per informazioni e iscrizioni chiamare il numero 02 98220163

I candidati di Melegnano al Parlamento

Sel si presenta: Valentina Cannavò, Giuseppe Bersani e Roberto Silvestri

Valentina Cannavò, Roberto Silvestri e Giuseppe Bersani: ci sono anche loro in corsa per il Parlamento tra le file Sinistra ecologia e libertà. La giovane Cannavò, che da qualche mese è leader locale di Sel, è al numero 14 nel collegio Lombardia 1, quello dunque dove votano i cittadini di Melegnano. Silvestri invece, che è anch'egli coordinatore locale del partito di Nichi Vendola, è al numero 36 sempre in Lombardia 1.
Bersani invece, avvocato molto conosciuto in città, occupa la 17esima posizione.
Quali sono i motivi della vostra candidatura?
La nostra candidatura nasce dalla proposta formulataci dal Circolo Sinistra Ecologia Libertà di Melegnano e della Provincia di Milano, che noi abbiamo accettato. Le nostre candidature sono dunque l'espressione di Sel, che nel nostro territorio ha inteso presentare in lista sia iscritti al partito che rappresentanti della società civile e non di professionisti della politica.
Quali sono i punti forti del vostro programma?
Le nostre candidature sono state avanzate considerando le nostre specificità, le nostre idee di società, la nostra storia vissuta nel territorio, le nostre competenze personali e professionali. I temi del nostro programma sono quelli della coalizione del centro sinistra e, in particolare, quelli della legalità, del diritto al lavoro, della cultura, di un'agricoltura sostenibile, della tutela dei beni comuni, della difesa dei redditi delle classi meno abbienti, del futuro dei giovani, dei diritti civili e di cittadinanza.
E per Melegnano cosa avete in mente?
Stiamo parlando di elezioni politiche, e SEL è fortemente contraria a quella logica che vuole interventi a pioggia sul territorio per ripagare gli elettori e crearsi nuove clientele. Questa è una prassi che ha contribuito a creare i disastro della nostra economia. Noi promettiamo a tutti i coloro che ci voteranno che il buongoverno avrà una ricaduta importante anche sul territorio. Solo per fare un esempio, una economia più forte e più giusta consentirà maggiori trasferimenti ai comuni. Questo varrà solo in parte per Melegnano: stante la gestione improvvida, per usare un eufemismo, del sindaco Bellomo, che non ha rispettato il patto di stabilità, il nostro comune potrebbe dover pagare un taglio del 30% sui futuri trasferimenti. A proposito, abbiamo letto che Bellomo si è candidato. Ma non gli bastava aver creato un dissesto al Comune di Melegnano?
Come imposterete la vostra campagna elettorale?
Noi siamo candidati alla Camera dei Deputati, ma il sistema elettorale vigente (il cosiddetto Porcellum) non permette agli elettori di scegliere direttamente, con un voto di preferenza, i propri rappresentanti. Per questo motivo, la campagna dei singoli candidati non ha alcun senso, anche se il percorso delle "primarie", seguito da Sel e dal P, è stato aperto e democratico nella scelta dei candidati e nella formazione delle liste.
Faremo pertanto una campagna elettorale per la lista e non per noi stessi, principalmente incontrando i cittadini nelle piazze, soprattutto nei giorni di mercato.
Gli elettori potranno comunque interpellarci direttamente, scrivendoci ai seguenti indirizzi di posta elettronica:
Roberto Silvestri: roberto_silvestri_it@yahoo.it; Valentina Cannavò: valicchia@fastwebnet.it; Giuseppe Bersani: giuseppebersani@me.com.
Saremo ben lieti di colloquiare e rispondere ai quesiti e alle domande di chi ci scriverà.
Fin da ora segnaliamo una prima serie di appuntamenti con gli elettori del nostro territorio: Sabato 9 febbraio Sel organizza un tour elettorale nel Sud-est Milano con i capolista ed i canditati del territorio. Saremo a Melegnano, davanti al comune, alle 17.30; Domenica 17 febbraio saremo in Via Zuavi, davanti all'UvaViva per un brindisi con i candidati
Ma quella di Pierluigi Bersani è davvero la figura giusta per guidare l'Italia?
Tra gli oltre 60 milioni di italiani vi era certamente qualcuno (per esempio Nichi Vendola) probabilmente più determinato e per noi più consono per guidare il Paese. Come è noto Sel e Pd hanno organizzato le primarie per la scelta del candidato premier. Inutile negare che noi abbiamo sostenuto la candidatura di Nichi Vendola ma gli elettori del centro sinistra hanno scelto Bersani. Insieme al Pd abbiamo sottoscritto un programma condiviso (Italia bene comune). Siamo dunque convinti e sicuri che - senza dover fare come Diogene ed andare a cercare l'uomo giusto e perfetto con la lanterna - Pierluigi Bersani sia in questo momento l'uomo giusto per governare l'Italia e sarà certamente in grado di coniugare nella sua futura azione di governo tutte le istanze che provengono anche dalla sinistra rappresentata da Sel.

Valentina Cannavò



Giuseppe Bersani

Roberto Silvestri

Giornata della Memoria 2013

Il liceo Benini all'incontro con l'autrice prof. Franchini Ponte

Profonda e toccante la testimonianza della prof. Rita Franchini Ponti

Sabato 26 c.m. dalle ore 10:00 alle 12:00, le classi del biennio del Liceo scientifico Benini di Melegnano si sono recate presso la Sala Consiliare del Comune per partecipare alla conferenza della dott. Rita Franchini Ponti, autrice dei libri " *In fuga dai Lager*" e " *Una storia, due vite*".

Gli alunni hanno assistito alla presentazione del primo dei due romanzi e hanno potuto raccogliere la testimonianza, seppure indiretta, della storia di Augusta Romegialli, "*femminista ante litteram, che ha pagato duramente il proprio desiderio di giustizia e libertà*". Questa donna, condannata per la sua attività partigiana, è stata deportata in ben 3 diversi lager (in ordine Auschwitz, Dachau, Mauthausen) ed infine è giunta, grazie all'aiuto e al sacrificio di Giuliano Paietta, nel sottocampo di Graz, dove ha dato alla luce il suo miracolo: Maria Rosa, una bimba concepita dalla violenza da parte di un soldato tedesco. La determinazione della donna e il suo coraggio le hanno permesso di approfittare del bombardamento sovietico, per scappare e portare in salvo la sua piccola "*nata libera*", come scritto sul documento di battesimo. La storia di Maria Rosa è così straordinaria anche perché è l'unica nata e sopravvissuta in un campo di concentramento. Una vicenda simile è quella di una donna belga, rimasta incinta durante la deportazione, ma che ha partorito solamente dopo essere tornata in patria. Per permettere ai ragazzi di comprendere a pieno la violenza insensata causata dalla follia dell'uomo, l'autrice, ultima dei sette figli di Augusta, ha mostrato una serie di filmati e immagini cariche di sentimento e capaci di suscitare una forte partecipazione al dramma dei deportati. Oltre alla storia della madre, la scrittrice ha illustrato anche alcune situazioni comuni che si verificavano nei campi: le sistematiche uccisioni dei neonati che nascevano dalle deportate, le tremende "*marce della morte*", la sistemazione nelle camerate di persone provenienti da paesi diversi, col fine di non permettere lo sviluppo di rapporti umani, l'appello ogni mattina al freddo, spesso nudi, sporchi, e privi di forze, e le disperate richieste di aiuto tramite bigliettini lanciati in un vano tentativo di riuscire a comunicare con i cittadini liberi.

Con la voce spezzata dall'emozione, Rita ricorda la sua vita trascorsa con l'ardente desiderio di scoprire il suo passato, che nascondeva sei fratelli, separati dopo la morte della mamma, avvenuta nel 1955, dovuta all'esperienza traumatica del lager. Anche loro, come lei, hanno subito un "*bombardamento psicologico*" a causa dell'incomprensione della gente. Grazie al comune obiettivo di Maria Rosa e al sostegno del marito, dopo numerose ricerche e scoperte sconvolgenti, il sogno di Rita è diventato realtà.

Al termine dell'incontro è stato presentato il progetto dell'associazione Cast, finanziato col ricavato della vendita dei libri, che ha lo scopo di permettere la costruzione di pozzi d'acqua in Tanzania.

Una riflessione per non dimenticare:

da "*Se questo è un uomo*" di Primo Levi:

Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e i visi amici:
Considerate se questo è un uomo,
che lavora nel fango,
che non conosce pace,
che lotta per mezzo pane,
che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna
senza capelli e senza nome,
senza più forza di ricordare,
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore,
stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi;
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca
i vostri nati torcano il viso da voi.

I calorosi applausi del pubblico presente, le parole del vicesindaco Raffaela Caputo, la lettura del ringraziamento da parte di una alunna a nome di tutti sono stati la cornice più significativa e bella di questa importante giornata.

I ragazzi della seconda A liceo: "Miriana Agnelli, Fabio Coldani, Ivana Verallo.

Foto di: Aurora Grimaldi.

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 5

Incontro tra le forze economiche e politiche di Melegnano

Artigiani e commercianti uniti nell'analisi la situazione economica è durissima

Nel corso di una tavola rotonda organizzata nell'ambito della giornata di mobilitazione nazionale organizzata da Rete imprese Italia, partecipata da amministratori del territorio e operatori del settore è emerso il grido di dolore delle attività produttive nei confronti del mondo politico. Erano presenti i presidenti dell'Unione del commercio di Melegnano Guido Scotti e a quello dell'Apam (Associazione provinciale artigiani milanesi) Claudio Agosti con i segretari Diego Panigo e Massimo Puretta, il consigliere provinciale Pietro Mezzi, i primi cittadini di San Colombano Gigi Panigada, Mediglia Paolo Bianchi e Cerro Marco Sassi, il vicesindaco di San Giuliano Rosario Zannone, gli assessori al commercio di Melegnano Marco Lanzani e di Paullo Marta Battioni, il leader degli ambulanti Marcello Farina, i responsabili locali della Federconsumatori Umberto Poggi e Sandro Potecchi.

La giornata si è aperta con il discorso a Roma del presidente nazionale di Rete imprese Italia Carlo Sangalli, che a Melegnano è stato seguito in diretta streaming, alla fine del quale ha preso il via il dibattito aperto proprio da Scotti e Agosti. "I nostri settori si trovano ad affrontare una grave crisi - ha dichiarato il leader dell'Unione -. Eppure da sempre, sia a livello locale sia in ambito nazionale, le piccole e medie imprese rappresentano la forza trainante dell'economia. Si spiega così la giornata di oggi che, a meno di un mese dalle elezioni, vuole essere da monito per la futura classe dirigente". Concetti ribaditi dallo stesso Agosti, che ha elencato le maggiori criticità. "Mi riferisco alla necessità di ridurre la pressione fiscale, che ha ormai raggiunto livelli insostenibili - ha incalzato -. Ma penso anche ad una burocrazia sempre più farraginosa e ai doverosi interventi a livello di infrastrutture". A rendere bene l'idea della crisi che sta vivendo il settore, poi, ci ha pensato un commerciante di Melegnano. "La verità è che siamo arrivati alla canna del gas".

La parola è passata agli amministratori del territorio a cui i commercianti chiedono risposte concrete. "Di fatto il governo sta strozzando gli enti locali - hanno affermato Bianchi e Lanzani -. Ed in queste condizioni diventa sempre più difficile studiare politiche ad hoc in tema di attività produttive". Non dissimile la posizione di Panigada e Sassi, che hanno aperto ad una maggiore concertazione tra istituzioni e piccole imprese. "Ma la collaborazione deve riguardare anche le stesse amministrazioni locali - ha aggiunto la Battioni -. In una fase difficile come questa, del resto, i distretti del commercio assumono un'importanza sempre maggiore".

Non vanno dimenticate tuttavia le politiche dello sviluppo, dell'equità e degli investimenti, come hanno fatto presente Mezzi, Zannone e Potecchi.

La monaca melegnanese testimonia la sua grande fede

Suor Enrica Serena Villa eletta Badessa è la responsabile del monastero di Santa Chiara

Questa è la storia di suor Enrica Serena Villa, melegnanese, monaca di clausura nel monastero di Santa Chiara in piazza Piccoli Martiri a Milano. Nei giorni scorsi suor Enrica Serena è stata nominata Badessa del convento. Il rinnovo delle cariche è avvenuto a scrutinio segreto: le 23 monache all'unanimità l'hanno eletta badessa. Nei prossimi anni sarà quindi lei a guidare la comunità religiosa del monastero milanese. La notizia è stata accolta con grande gioia da suor Serena e da papà Pietro, presidente della Caritas di Melegnano e figura conosciuta a livello locale. "L'abbiamo sentita in questi giorni: non se l'aspettava di certo, ma è davvero molto felice - racconta il padre -. Nel contempo, però, suor Serena è consapevole delle gravose responsabilità che l'attendono". Classe 1971, la monaca ha sempre vissuto a Melegnano, dove la famiglia Villa è molto impegnata nel mondo del volontariato. E così la giovane Enrica ha frequentato le scuole dell'obbligo dalle Suore Domenicane in via Piave, ed è cresciuta nella parrocchia di San Giovanni in pieno centro storico. "Il suo è stato un cammino vocazionale progressivo, che si è concretizzato a metà degli anni Novanta con la presenza in città dell'allora coadiutore dell'oratorio San Giuseppe don Domenico Storri - continuano papà Pietro e mamma Silvana -. E' stato lui, del resto, a seguirla nel percorso di fede. Nel suo cammino, poi, un ruolo di primo piano l'ha giocato la profonda amicizia con la coetanea Chiara Codazzi, che ha abbracciato anch'essa la vita religiosa. Attualmente infatti, nel convento di Roma, suor Chiara fa parte dell'ordine delle Suore Francescane Angeline".

Suor Enrica Serena a metà del 1995 lasciò Melegnano per iniziare una nuova vita. Entrò nel monastero milanese di Santa Chiara il 13 giugno 1995 e da lì iniziò il suo percorso di fede, che si concluse qualche anno dopo con la professione solenne. A quel punto aveva due possibilità: o cambiare nome o aggiungerne un altro al suo. Fu così che, a quello di Enrica, decise di affiancare il nome di Serena. Perchè, diceva lei stessa, voleva portare una sempre maggiore serenità nella comunità religiosa. Sta di fatto che d'allora tutti la chiamano suor Serena". Negli anni la monaca di Melegnano ha frequentato un corso triennale di specializzazione in teologia, al termine del quale si è laureata con il massimo dei voti. Concludono i genitori: "Nel monastero la vita è scandita soprattutto dalla preghiera, ma anche dalle incombenze quotidiane che tutte le suore devono svolgere"

Novità al Giovanni Paolo II e al Benini

Nuove offerte formative in arrivo negli istituti: liceo di scienze applicate e di scienze umane

A Melegnano approda il liceo di scienze applicate, si amplia l'offerta formativa del centro scolastico Giovanni Paolo II. E intanto a settembre al Benini sbarca il liceo di scienze umane. La città si conferma un polo d'eccellenza per il mondo educativo dell'intero territorio. L'annuncio è arrivato in queste ore da Maria Teresa Golfari, rettore della scuola cattolica a metà di via Piave nel cuore del Borgo. "Dal prossimo anno scolastico, infatti, avvieremo l'indirizzo di scienze applicate, che si affiancherà al liceo scientifico partito invece a settembre 2012 - ha spiegato la Golfari -.

In tal modo, insomma, andremo incontro alle esigenze manifestate a più riprese dalle stesse famiglie. Il nuovo indirizzo di studi del resto, che prevede un deciso potenziamento del settore dedicato alle scienze e all'informatica, sarà l'unico presente sul territorio compreso tra Lodi e San Donato". E così l'istituto in Borgo amplia sempre più la propria offerta formativa, che ormai lo vede presente nei vari settori dell'insegnamento. Oltre ai due rami liceali, infatti, il centro Giovanni Paolo II può contare sull'asilo nido, la scuola materna, la primaria e la secondaria di primo grado per un totale di diverse centinaia di studenti in arrivo dall'intero territorio. "In questi anni abbiamo adeguato il nostro insegnamento alle sfide del futuro - ha rimarcato il rettore -. E così sin dalla più tenera età i nostri bimbi si approcciano con la lingua inglese, che diventerà fondamentale nel successivo percorso scolastico. Ma abbiamo anche puntato molto sul tema della media education intesa come educazione ad un uso consapevole dei mezzi di comunicazione. Senza contare l'arte, la musica e il teatro, che giocano anch'essi un ruolo di primo piano per la formazione dei nostri ragazzi". Nei mesi scorsi, poi, l'istituto in Borgo ha avviato diversi progetti ad hoc, che hanno riscosso apprezzamenti addirittura a livello nazionale.

"Oggi ogni nostro studente è dotato di un computer, mentre le lezioni avvengono attraverso l'uso di libri elettronici - ha continuato la Golfari -. Ma abbiamo anche studiato innovativi sistemi per lo spazio classe, che deve diventare luogo di condivisione e collaborazione reciproca".

Il tutto completato dai lavori di ristrutturazione dell'istituto in via Piave che, in calendario per i prossimi mesi, andranno a soddisfare le esigenze di una scuola in continua crescita. Sempre dal prossimo settembre intanto, stavolta al Benini di via Cavour, prenderà il via il liceo di scienze umane.

Nuovi interventi per lo scalo melegnanese

Stazione: al via altri lavori sostanziali sarà rifatto il sottopasso e la nuova pensilina

Sono necessari nuovi lavori per rendere più attrezzato e più moderno lo scalo ferroviario di Melegnano. Tutto è pronto quindi per rendere concreto il progetto che prevede di potenziare la stazione sia da un punto di vista estetico sia da un punto di vista sostanziale: in programma c'è un parcheggio da quasi cento posti auto, il rinnovo della pensilina sul secondo binario e la riqualificazione del sottopasso pedonale. I lavori dovrebbero prendere il via entro fine febbraio.

Il sindaco Vito Bellomo non ha nascosto la propria soddisfazione. "Oltre a completare la riqualificazione dello scalo ferroviario, del resto, l'intervento al via tra pochi giorni risolverà diverse problematiche che si trascinano da anni. Mi riferisco in particolare alla realizzazione della pensilina sul secondo binario, al recupero del sottopasso e all'apertura del collegamento tra la via Pertini e piazza 25 Aprile, che sgraverà l'immensa mole di traffico oggi gravitante nel centro storico di Melegnano. Ecco perché ringraziamo Rfi che ancora una volta, dopo l'intervento sul fabbricato viaggiatori, ha confermato una peculiare attenzione per la stazione della nostra città".

Già da qualche giorno, all'esterno della stazione in piazza 25 Aprile, le Ferrovie hanno affisso un cartello che informa sulle modalità dell'operazione, il cui costo complessivo sfiora i 2 milioni e 400mila euro. L'intervento a Melegnano, che si inserisce in un progetto più vasto di oltre 10 milioni di euro destinato a coinvolgere diversi scali del territorio, prevede il rifacimento dei marciapiedi con il completo abbattimento delle barriere architettoniche, la sostituzione del sistema di illuminazione, la sistemazione dell'area destinata al deposito delle biciclette e l'installazione di un nuovo impianto per le informazioni sugli orari dei treni. Senza contare i lavori sul secondo binario e sul sottopasso tra piazza 25 Aprile e la periferia ovest della città.

Nel primo caso le Ferrovie realizzeranno la tanto agognata pensilina, mentre il sottopasso sarà interessato da un totale restyling. Sono infatti previste la riqualificazione del corpo centrale, l'installazione di un impianto di videosorveglianza e la realizzazione di un paio di ascensori, che lo collegheranno direttamente al primo e al secondo binario. Il tutto completato dal parcheggio di interscambio ferro-gomma da circa 80 posti auto, che sorgerà a pochi metri dalla stazione frequentata ogni giorno da centinaia di pendolari. Un intervento in grande stile, insomma, destinato a completare il recupero dello scalo peraltro già avviato con la riqualificazione del fabbricato viaggiatori.

A breve le Ferrovie consegneranno il cantiere alla ditta vincitrice dell'appalto, che entro la fine di febbraio avvierà i lavori, la cui conclusione è fissata per l'autunno 2014.

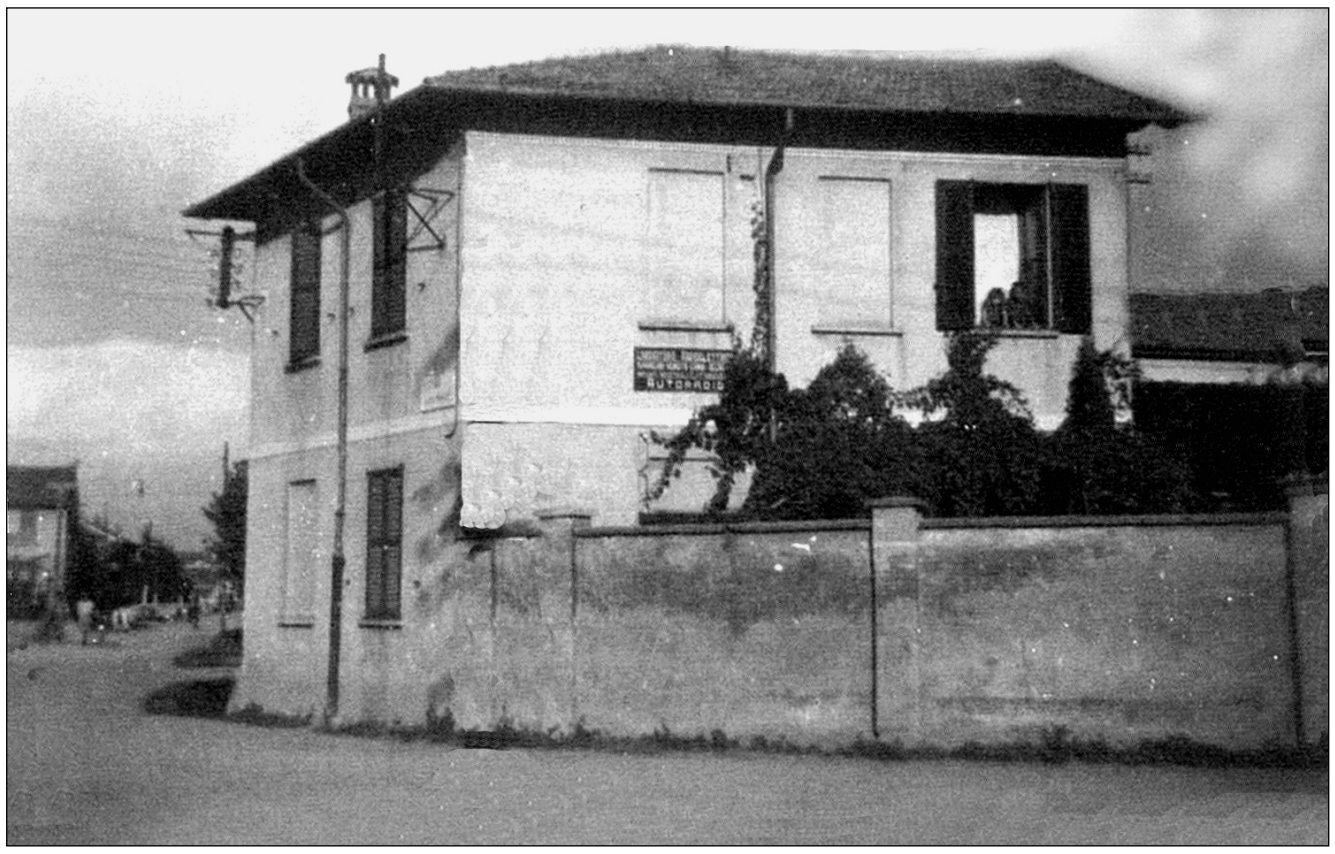
Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

centro ginnastica medica s.r.l.
di Goglio M. Elena & C.
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO E FISIOTERAPICO
Aut. n. 15 del 08.05.97
Vicolo Monastero 2
20077 Melegnano (MI)
Tel. e Fax 02.9833702
info@centroginnasticamedica.it
www. centroginnasticamedica.it

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 6

Personaggi storici, vie piazze, rioni e istituzioni melegnanesi

Cesare Bedoni, partigiano d



La Casa Bedoni situata all'angolo della stradella del Mulino Rotto, in una immagine poco prima della sua demolizione nel 1940.

Cesare Bedoni nacque a Melegnano il 27 settembre 1924, nella omonima casa di famiglia posta all'angolo tra la via della Moronata (via XXIII Marzo) con via del Molino Rotto (ora via Monte Grappa), i genitori erano di moderate condizioni sociali; il padre Natale, ancorché oriundo di san Giuliano Milanese, sappiamo fu a tutti gli effetti di origini schiettamente meregnanine essendo in realtà nato presso l'insediamento agricolo della Majocca (perché fino al 1943 restava sotto la giurisdizione territoriale di San Giuliano), classe 1885 e deceduto ivi all'età di ottantadue anni. Il padre Natale era un artigiano specializzato nella lavorazione e raffinazione della *paglia di lino*, che forniva come prodotto finito ai tappezzieri per l'imbottitura di suppellettili d'arredo e poltrone. L'attività lavorativa consistette nella lavorazione del prodotto grezzo con un attrezzo che scartocciava appunto la paglia di lino prima con il *linaccio* e poi con il il *rivio*, la materia prima veniva allora acquistato direttamente da produttori all'ingrosso situati nel Meridione d'Italia oppure dalle Fiandre, e dopo la lavorazione la trasportava presso i mobilifici in Brianza. La madre di Cesare Bedoni era Giovanna Merli era nata il 1 maggio 1890 e fu avviata dai genitori sin da giovane età ai lavori domestici, accudiva alla casa e dopo il matrimonio seguiva nella conduzione dell'attività il consorte; Giovanna morì a Melegnano il 20 luglio 1971 all'età di ottantuno anni. Giovanna e Natale Bedoni ebbero complessivamente ben tredici figli di cui solo nove viventi, in ordine decrescente sono stati: il primogenito *Francesco detto Nino* nato nel 1916, Celestino nel 1918, Tarcisio nel 1919, a seguire *Maria detta Tina* nel 1922, poi il Nostro Cesare nato appunto nel 1924 che risultò esserne il quinto figlio, a seguire poi Rosa nata nel 1926, Roberto nel 1929, Gianni del 1932 e infine Annita ultima nata nel 1935. Tornando a Cesare Bedoni , il nostro personaggio storico melegnanese , sappiamo che frequentò la Scuola Elementare Comunale di Melegnano dal 1930 al 1935, il primo anno con l'insegnante Cobianchi, il secondo e terzo con Natoli, e il quarto e quinto anno con il maestro Galbo.

Il 5 ottobre 1934 fece parte con la sua classe elementare unitamente a tutti gli altri giovani melegnanesi ad accogliere il Duce, che dopo aver visitato l'Industria Chimica del dott. Saronio, entrò nel borgo. Melegnano fu preparata in ogni particolare come un borgo rurale, l'acquedotto fu tappezzato di covoni con in alto il simbolo del littorio. Il segretario melegnanese del fascio predispose già dal primo mattino l'entrata in piazza IV Novembre del coro delle Mondine giunte da Milano, queste sappiamo furono le prime a raccogliere il saluto del Duce al suo arrivo e furono le stesse che diedero a Mussolini i doni della terra. Le strade e le vie dove doveva passare il Duce furono occupare in ogni angolo, lo spettacolo che si presentò fu senza precedenti sotto il profilo dell'ordine pubblico: centinaia di bandiere sventolavano dalle finestre come quasi a formare un grande arco trionfale tricolore; ovunque vi erano striscioni e manifesti inneggianti al Duce o riproducesti alcune sue frasi più note. Numerose furono le associazioni che aderirono alla manifestazione, le più importanti si predisposero in Piazza Vittorio Emanuele II, di fronte alla sede del Fascio di Melegnano (ora piazza Risorgimento). Centinaia di aderenti arrivarono al seguito dei propri vessilli e gagliardetti, accompagnati dalle musiche, e furono dislocati ai margini delle vie più importanti tra cui ricordiamo che furono presenti: i Balilla, le Piccole Italiane, gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, le società sportive, le associazioni cattoliche, i Combattenti. Cesare Bedoni già dal 1934, come tutti i suoi coetanei dell'epoca, fu iscritto ipso facto nei Balilla alle dipendenze della M.V.S.N. territoriale di Melegnano anche se vi restò per breve tempo.

el 1935, come tutti i suoi coetanei dell'epoca, fu iscritto *ipso facto* nei Balilla Moschettieri alle dipendenze della M.V.S.N. territoriale di Melegnano anche se per un brevissimo tempo. Al termine della scuola obbligatoria e compiuti gli undici anni circa, Cesare fu avviato dal padre al sacerdozio, e di conseguenza lo spedì a studiare al Ginnasio di Sestri Levante dove si ritrovò con alcuni dei suoi compagni di scuola di Melegnano: Pasquale Quartiani e Andrea Esengrini . Dal 1935 sino al 1940 Cesare Bedoni seguì - quindi - i corsi di studio in seminario, dove incontrò monsignor *L. Angelo Bartolomasi (1869-1959),* presso il vivaio apostolico e *Collegio della Madonnina del Grappa* fondato da Padre Mauri; Istituto di carattere cattolico che era finalizzato precipuamente a evidenti finalità preparatorie agli impegni pastorali. Il 15 maggio 1938 si trovò ad assistere, unitamente agli altri, di fronte al balcone dove si affacciò per il discorso il Presidente del Consiglio di allora, l'onorevole *Benito Mussolini (1883-1945)*, nella piazza di Sestri Levante. Nel 1940 torna a Melegnano, e avendo frequentato il collegio quale istituzione privata dovette sottoporsi all'esame di quinta ginnasio da privatista presso l'Istituto di Gorla Minore in provincia di Varese. Per completare gli studi, in seguito fu iscritto al c.d. *Seminarietto al servizio del Duomo* situato presso il Palazzo Arcivescovile in via delle Ore a Milano dove inizialmente intendeva completare il susseguente impegno di compiere gli studi di altri tre anni al Liceo Classico. Al Seminarietto del Duomo di Milano incontrò quale compagno di corso il suo coetaneo Alfredo Francescutto futuro amico d'infanzia e parroco di Melegnano. Già dal 1942 Cesare Bedoni manifestò ai suoi genitori la volontà di lasciare il percorso ecclesiastico, sin allora attuato, e ancorché fervente cattolico credente e praticante, insistette per una soluzione diversa per la sua vita da semplice uomo civile; a nulla valse il colloquio ottenuto con l'allora cardinale di Milano *Alfredo Idelfonso Schuster (1880-1954)*, che tentò in tutti i modi di dissuadere Cesare dal proposito. Fermamente convinto di dare una svolta alla sua vita, abbandonò così definitivamente il seminario. Interruppe di conseguenza gli studi liceali che perfezionò solo dopo la fine della guerra, con un corso serale di ragioniere contabile, all'Istituto Cavalli & Conti di Milano. Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale (1940-1945), Cesare aveva poco più di sedici anni e risultò, come detto, ancora iscritto all'anagrafe come studente, difatti proprio in questi anni intendeva completare gli studi per completare il percorso ecclesiastico, che sappiamo poi abbandonò improvvisamente. La guerra condizionò e ostacolò non poco il suo ritorno alla vita da civile. Provvisoriamente andò a lavorare in un istituto bancario in sostituzione dei richiamati alle armi, lavorando quindi presso la sede dell'istituto milanese del Credito Commerciale, tra il 1943 e il 1944 che risultò mobilitato per il *Servizio del Lavoro*, gli spostamenti per l'attività lavorativa furono possibili grazie a un lasciapassare tedesco *Bescheinigung* datato 15 settembre 1943. I risvolti della guerra si andarono a complicare quando il *Governo Mussolini* cadde il 25 luglio 1943 e a seguito della successiva firma dell'Armistizio dell'8 settembre 1943 si credette che la Guerra fosse finita con la contemporanea cessazione delle ostilità, si materializzò nell'immaginario di molti che fosse arrivato il momento dell'agognato rientro a casa di tutti i militari dell'Esercito Italiano. Proprio a Melegnano vi era un presidio del *3° Reggimento Bersaglieri* al comando del capitano Miraglia e del tenente Alfredo Gatti, che sloggiati dal convitto di proprietà del Canapificio Nazionale per far posto al ricovero dei feriti di ritorno dalla Guerra, fu alloggiato provvisoriamente nel capannone in legno già sede della società oratoriana di ginnastica artistica *Virtus et Labor* dentro allo stesso Oratorio Maschile san Giuseppe. All'annuncio dell'Armistizio, non avendo istruzioni precise, i soldati lasciarono le armi e tornarono alle proprie abitazioni; il giovane Cesare Bedoni con altri oratoriani decisero così di trafugare le armi e di nasconderle in una buca scavata nella terra, da recuperare in caso di bisogno o per qualsiasi altra evenienza di difesa. Spargendosi voce che nell'Oratorio vi fossero nascoste delle armi, Cesare Bedoni unitamente al fratello Tarcisio, Ausano Crotti, Albino Dezza, Gianni Colombo, Erminio Maraschi, e Alfeo Goglio decisero di dissotterrare le armi e di trasferirle sotto il porticato della *casa Bedoni*, diffondendo la voce che le armi fossero diversa-

Vista del cortile interno della Casa Bedoni, si nota dall'altro lato della strada l'area della c.d. stazione dell'Esticino costruita nel 1910 dall'avv. Pasquale Gibelli.

don Piero Colombi e Cesare Bedoni a Villa Pompeiana con i coscritti del 1924

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 7

dei Volontari della Libertà (1)

di Vitantonio Palmisano

don Colombi e Cesare Bedoni a Mulazzano (ritorno da Caravaggio) il 24 maggio 1944

Cesare Bedoni con degli amici a Casorate P. il 14 giugno 1942

mente state gettate nel fiume Lambro. Il trasferimento delle armi fu eseguito in più tempi nascondendo prima i fucili sotto gli abiti e solo successivamente munizioni e bombe a mano. I giovani oratoriani melegnanesi rischiarono la fucilazione immediata per questo atto, in quanto proprio per coincidenza in quei giorni fu emanata un'ordinanza affissa sui muri di Melegnano attestante l'imposizione appunto della legge marziale. Intanto l'Italia centro settentrionale fu invasa militarmente dall'Amministrazione Germanica che occupò anche il territorio di Melegnano sino all'aprile del 1945. I Tedeschi giunsero a Melegnano già nella mattina del 10 settembre 1943, con una colonna di mezzi leggeri, mentre nel pomeriggio l'occupazione si andò a completare con due colonne di carri armati *Panzer* una sulla strada che conduceva al cimitero, l'altra di riserva all'interno della via Piave, nel mentre fu allestito un campo militare base nei pressi della cascina Pallavicina (ora via Turati). Il 14 settembre 1943 il Podestà di Melegnano Enrico Invernizzi firmò un'ordinanza circa l'ordine pubblico per il borgo di Melegnano che fu affidato all'Arma dei Carabinieri e al Corpo locale dei Vigili Urbani. Il comandante militare tedesco del Presidio di Melegnano colonnello Sassemberg affisse sui muri della borgata due proclami: uno datato 17 settembre , a seguire un altro riportante la data del 1 ottobre 1943 recanti le disposizioni territoriali circa l'estensione della *Legge Marziale* rivolto alla popolazione, difatti il manifesto diceva: *chiunque asporti o danneggi oggetti di qualsiasi specie dalle Forze Armate germaniche o italiane, specialmente armi, sarà fucilato secondo la legge marziale.(...)*. Tra le disposizioni vi era anche: *militari italiani di qualsiasi grado, anche quelli appartenenti a reparti scioltisi, dovranno presentarsi in uniforme subito presso il più vicino Comando Militare germanico..(...)*. Nel marzo del 1944 ancorché diciannovenne Cesare ricevette la

Cesare Bedoni a Lodi nel 1944 presso la caserma Charly

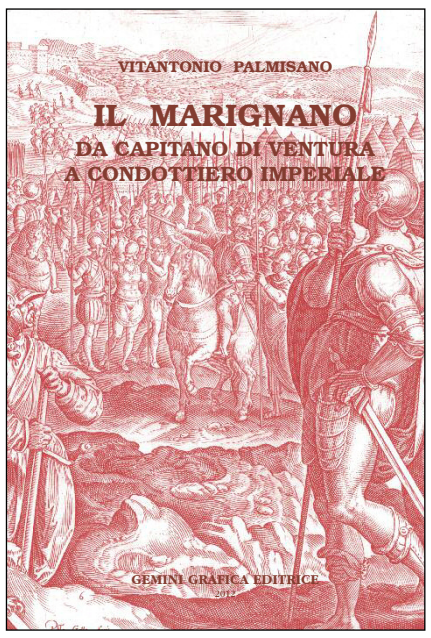
6 marzo 1944 Cesare Bedoni all'interno del cortile della casa paterna in divisa dell'Esercito Repubblichino

chiamata anticipata alle armi nel corpo di Fanteria del c.d. Esercito Repubblichino, facente capo alla c.d. *Repubblica di Salò*. Cesare Bedoni si presentò così al Distretto Militare di Lodi , nella *caserma Charlie*, che allora era per competenza il sito destinato per l'ammassamento delle reclute dell'area del sud milanese e una volta inquadrato militarmente fu spedito con i suoi coetanei al fronte meridionale posto nella prima linea di Cassino di fronte agli Anglo-Americani che intanto stavano risalendo la Penisola. Il Reggimento frapposto fra ordini e contrordini subì – durante il percorso - uno sbandamento e Cesare ritornò sui suoi passi prima riparando a Bologna presso il Rettore del *santuario di san Luca* che gli fornì gli abiti civili indi a Melegnano. Dopo qualche tempo, sebbene avesse già tre fratelli a prestare il servizio militare, per evitare il fermo dei suoi genitori, fu nuovamente richiamato alle armi e dalla caserma di viale Italia a Milano fu destinato questa volta a raggiungere la città di Como sede del Battaglione d'assalto delle Camice Nere della *16 Legione da montagna Alpina*. Prima del nuovo impegno nell'esercito Repubblichino, decise unitamente all'assistente dell'Oratorio *don Piero Colombi (1913-1945)* e ad altri coscritti della classe 1924 di attuare un pellegrinaggio devozionale alla Madonna di Caravaggio, che fu svolto il 24 maggio 1944 dove salutò compagni e amici prima di ripartire per la seconda volta soldato. Partito per Como si trovò unitamente ai suoi commilitoni nuovamente in condizioni di sbandato, non ricevendo ordini precisi in merito tentò di raggiungere la Svizzera, che durante la guerra restò neutrale. Con un cugino e altri coscritti tentò con l'ausilio di uno *spallone* di traversare il confine clandestinamente , ma furono bloccati dal comando svizzero di frontiera e obbligati a ritornare a casa. Il ritorno in Italia fu rischioso in quanto per non incappare nei posti di blocco Tedeschi furono costretti a passare dalla parte di Ponte Tresa, con mezzo metro di neve nella vallata e l'attraversamento del fiume a piedi con l'acqua fredda al torace. Ritornando alle condizioni di civile sfollato, Cesare Bedoni riparò in Val Seriana precisamente a Pradalunga presso una famiglia amica. Lasciati gli amici, decise di ritornare in clandestinità a Melegnano nell'inverno 1944-1945, qui Cesare si rifugiò in un nascondiglio nel cortile della casa di suo padre, che usò solo di giorno per non essere intercettato dalle Brigate Nere, mentre la notte unitamente ad altri partigiani partecipava ad azioni di disturbo, il suo compito all'interno dell'organizzazione fu quello di distribuire volantini. Con dei veri e propri mezzi di fortuna carta stagnola, temperino, pennello, lucido nero per scarpe preparava le matrici da stampare poi su dei rotoli di carta tricolore che distribuiva poi di corsa con la bicicletta per le vie di Melegnano, facendo attenzione agli orari di coprifuoco. In questo periodo da partigiano si inserì nel *Corpo Volontari della Libertà* e operò all'interno della 24° Brigata del Popolo organizzata dalla Democrazia Cristiana, sotto le direttive del C.L.N. sino al 25 aprile 1945.

(fine prima parte)

Gian Giacomo Medici detto il Medeghino, marchese di Marignano

La straordinaria e intensa avventura umana del capitano di ventura Gian Giacomo Medici è descritta in dettaglio nella nuova pubblicazione, dove è finalmente chiarito il suo disegno politico e le sue numerose azioni belliche sono esposte sotto tutti i punti di vista, trovando quindi una giustificazione alle posizioni assunte nei vari momenti della sua tormentata vita. Il successo storico di questa biografia del *marchese di Marignano* è sicuramente la più completa fino ad ora pubblicata, il volume è ricchissimo di documentazione e immagini iconografiche trasformando così lo scritto storico datato in evento attuale, che fa comprendere, talvolta conoscere visivamente e direttamente le gesta ed i luoghi ove si svolsero le battaglie ed i combattimenti del *Medeghino*. Il volume consta di 320 pagine suddivise in sei capitoli densi di storia, oltre 240 illustrazioni e ampie note di commento al testo. I sei capitoli scorrono in ordine cronologico partendo dalle origini della famiglia Medici di Nosigia dove il primogenito Gian Giacomo Medici e i suoi fratelli detti *Medeghini* vissero la loro infanzia condizionati dai capovolgimenti imposti dall'antagonismo tra francesi e spagnoli che si confrontavano in terra lombarda per la supremazia sul ducato di Milano. Il capitolo successivo percorre le fasi della Prima Guerra di Musso (1521-1526) dove il Medici diventa castellano ducale dell'omonima rocca, mentre un ampio spazio viene riservato alla descrizione del terzo capitolo che parla della tortuosa fase della guerra intrapresa dal *Medeghino* contro l'Impero. Segue il capitolo sulla Seconda Guerra di Musso (1531-1532) che terminerà con il conferimento del marchesato di Melegnano a Gian Giacomo Medici; mentre il quinto capitolo è dedicato essenzialmente alla Guerra di Parma (1549-1552) e a finire il sesto alla Guerra di Siena (1554-1555) dove il marchese di Marignano si distinguerà per la sua eccezionale abilità di condottiero imperiale.

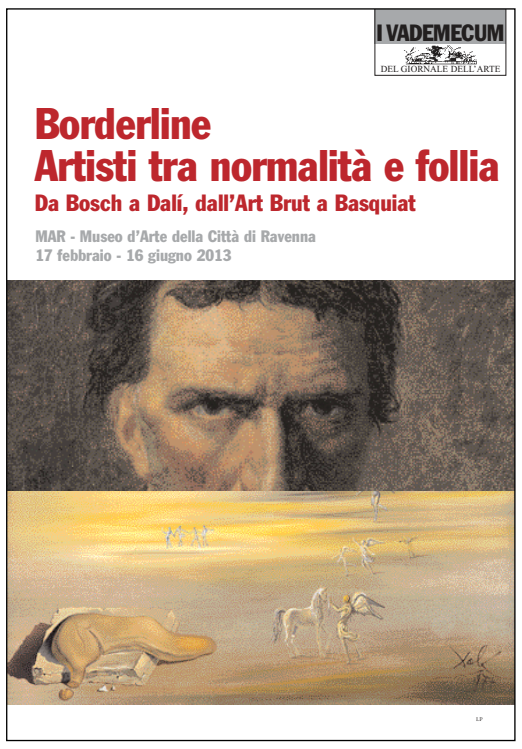


Per informazioni e acquisto: Gemini Grafica - tel. 02/9837361 - www.geminigrafica.it

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 8

Borderline, Artisti tra normalità e follia

Da Bosch a Dalí, dall'Art Brut a Basquiat: una grande mostra curata dallo psichiatra melegnanese Giorgio Bedoni



Il 17 febbraio 2013 a Ravenna verrà inaugurata la mostra «Borderline. Artisti tra normalità e follia. Da Bosch a Dalí, dall'Art Brut a Basquiat» curata da Claudio Spadoni, direttore scientifico del MAR – Museo d'Arte della Città di Ravenna, dal medico melegnanese Giorgio Bedoni, psichiatra e psicoterapeuta, e da Gabriele Mazzotta. L'evento artistico viene realizzato grazie al prezioso sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e con il supporto della Fondazione Mazzotta di Milano.

Bedoni è psichiatra e psicoterapeuta presso l'azienda ospedaliera di Melegnano e professore presso l'Accademia di Brera. Nell'ambito dell'ospedale Predabissi porta avanti da anni una serie di progetti dedicati all'arte e allo sviluppo del suo valore terapeutico. Questa mostra di Ravenna rappresenta per lui un'esperienza importante, un momento innovativo nel quale far convivere esperienze artistiche con elementi che provengono direttamente dal suo lavoro di psicoterapeuta. Come dire, follia e arte spesso vanno da braccetto, e sovente è stretta e ambigua la linea tra genialità, creatività e follia.

Nella cultura europea del XX secolo numerosi protagonisti delle avanguardie e diversi psichiatri guardarono sotto una nuova luce le esperienze artistiche nate nei luoghi di cura per malati mentali. Nel 1912 Paul Klee, in occasione della prima mostra del movimento artistico del Blaue Reiter, aveva individuato nelle culture primitive, nei disegni infantili e in quelli dei malati mentali le fonti dell'attività creativa. Nel 1945 Jean Dubuffet conia la definizione di Art Brut, avviando così una nuova epoca di ricerche in questo campo disciplinare. Oggi il termine «Borderline» individua una condizione critica della modernità, antropologica prima ancora che clinica e culturale.

In questo senso la mostra intende esplorare gli incerti confini dell'esperienza artistica al di là di categorie stabilite nel corso del XX secolo, individuando così un'area della creatività dai confini mobili, dove trovano espressione artisti ufficiali ma anche quegli autori ritenuti «folli», «alienati». La mostra «Borderline.

Dopo un'ampia «Introduzione introspettiva» che comprende opere di Bosch, Bruegel, Géricault e Goya, l'esposizione è ordinata per sezioni tematiche. La prima è «Il disagio della realtà» e presenta capolavori di artisti celebri come Dubuffet, Tancredi, Wols, Appel, Jorn affiancate ai lavori di artisti dell'Art Brut, outsider della scena artistica, per stabilire confronti sull'ambiguo confine tra la creatività degli alienati e il disagio espresso dall'arte ufficiale dell'ultimo secolo.

La sezione «Il disagio del corpo» raggruppa una serie di opere dove è protagonista il corpo che diviene estensione della superficie pittorica e talvolta opera stessa nelle sue più sorprendenti trasformazioni, come ad esempio nelle opere di Basquiat, Moreni, Zinelli, Rainer, Baj e Masson. All'interno di «Ritratti dell'anima», che include opere di Bacon, Ligabue, Moreni, Sandri, Viani,

viene dedicato ampio spazio al ritratto, e soprattutto all'autoritratto: una delle forme di autoanalisi inconsapevole più frequente nei pazienti delle case di cura.

La mostra è arricchita da una sezione dedicata alla scultura, «La terza dimensione del mondo», con spettacolari opere Art Brut, lavori inediti di Gervasi e grandi manufatti di arte primitiva.

Infine, la sezione «Il sogno rivela la natura delle cose» che illustra l'onirico come fantasma del Borderline attraverso una selezione delle opere dei surrealisti

L'intervento – riceviamo e pubblichiamo

Via Roma: la centralissima via melegnanese ha ormai bisogno di un'opera di restyling

Parliamo di viabilità. In particolare mi soffermerò sulla via Roma.

La via Roma è il cuore di Melegnano. E' l'arteria centrale e principale di Melegnano.

Uffici-banche-negozi commerciali ed altro ruotano intorno alla via Roma.

La via Roma è affiancata dalla piazza Matteotti.

La piazza Matteotti è uno dei luoghi ove si svolge il mercato bisettimanale. Il mercato di Melegnano ha origine intorno all'anno 1500 e si svolgeva nello spazio antistante il castello Mediceo, così come riportano le cronache del tempo. Fino alla metà degli anni novanta la via Roma , nei giorni di svolgimento del mercato – domenica e giovedì – era aperta alla viabilità ed in particolare le corriere trasportavano decine di persone provenienti da altri comuni a far spesa a Melegnano.

Quando nella metà degli anni novanta per demolire il cinema-teatro sociale (mai errore più grande fu fatto), sito in piazza Matteotti, per far posto all'attuale banca, le bancarelle poste in adiacenza al cantiere furono spostate provvisoriamente in via Roma. E da quel momento la via Roma è interdetta alla circolazione a tutti i veicoli fino alle ore 15,00, compreso le corriere, nei giorni di svolgimento del mercato.

A lavori ultimati i banchi di vendita provvisoriamente locati in via Roma dovevano rientrare nei posteggi assegnati davanti all'ex cinema-teatro sociale. Non si conoscono le motivazioni ma i banchi rimasero in via Roma e i posteggi davanti all'ex cinema furono assegnati a nuovi ambulanti, togliendo di fatto la circolazione veicolare in via Roma nei giorni di mercato.

La via Roma ha anche un altro "pregio", è priva di idonei marciapiedi per buona parte della sua percorrenza. Sul lato negozi – direzione Milano – esiste un marciapiede largo 50/60 cm. Se due persone si incrociano, uno dei due deve scansarsi, un passeggino appena riesce a transitare, lascio all'immaginazione quando piove.

Tra la carreggiata ed il marciapiede ci sono 10 stalli di sosta a pagamento, inoltre vi è lo spazio riservato alla fermata delle corriere.

Da molti anni mi rivolgo alle varie amministrazioni che si sono succedute indicando loro di togliere i 10 stalli di sosta a pagamento e lo spazio riservato alla fermata dei bus per la discesa e salita dei passeggeri ed allargare il marciapiede per tutto lo spazio attualmente

riservato alla sosta dei veicoli. Avremmo il marciapiede per una larghezza di oltre due metri e lungo circa cento metri. Cari concittadini, vi immaginate come sarebbe bello avere a disposizione un marciapiede così comodo in via Roma? Però. C'è un però, il marciapiede non si può allargare. La motivazione è che allargando il marciapiede, nei giorni di svolgimento del mercato bisettimanale in via Roma non rimarrebbe più lo spazio a sufficienza per il transito dei mezzi di soccorso. E questo è vero.

E allora il mercato ci condiziona nel bene e nel male. E' più importante lo svolgimento del mercato bisettimanale in via Roma o la sicurezza dei pedoni che tutti i giorni vivono a Melegnano? E' più importante il mercato o la serenità dei cittadini melegnanesi?

Prima o poi verrà qualcuno che ascolterà i lamenti del popolo melegnanese. Prima o poi verrà qualcuno che avrà il coraggio di apportare finalmente quelle innovazioni che i cittadini attendono da decenni.

La via Roma oltre che dalla piazza Matteotti è fiancheggiata anche dalla piazza Garibaldi. Entrambe le piazze sono separate dalla via Roma da un marciapiede ovvero da una pavimentazione rialzata non ben definita – non praticabile a piedi perche sconnessa – le radici degli alberi hanno rialzato la pavimentazione, praticamente una bruttura a vedersi.

Cosa buona sarebbe una riqualificazione in toto di quel "spartitraffico". Asportazione degli alberi, che sono anche segnati dal tempo -70/80 anni di vita, rifacimento totale del marciapiede con criteri ed esigenze attuali e ripiantare nuovi alberi.

Insomma, abbellire quel pezzo di città.

Alla prossima.

Andrea Caliendo

Ci hanno lasciati

È mancata all'affetto dei suoi cari

CATERINA SANGALLI

di anni 75

Con dolore ne danno l'annuncio il caro Giuseppe De Bernardi con Pierluigi e Sabrina, i fratelli Angelo e Lino con le mogli, i nipoti e i parenti.

I funerali sono stati celebrati sabato 2 febbraio a Melegnano nella basilica di San Giovanni.

– – –

La Classe del 1941 esprime sentite condoglianze all'amico Giuseppe e ai familiari.

Anniversario

CAMILLA GRAZIOLI (LINA)

15.2.2009 - 15.2.2013

Nel quarto anniversario dall'improvvisa scomparsa, le figlie Cristina con Giuseppe, Antonella con Aristide, i nipoti Alberto, Emanuele, Simone con Cristina ed i piccoli Stefano e Sofia, la sorella Gianna e il cognato Cesare, ricordano con immenso amore la cara Lina.

Anniversario

A dieci anni dalla morte Melegnano ricorda la storica docente

Graziana D'Agostino

Lunedì 4 febbraio infatti, nella Basilica di San Giovanni Battista, si è svolta una Messa in suo suffragio. "E' trascorso un decennio da quando, ancora in giovane età, è mancata la professoressa D'Agostino, che per diversi anni ha insegnato al liceo scientifico Benini di Melegnano - spiegano i colleghi -. La sua viva intelligenza, la sua umanità riservata e nel tempo stesso aperta e cordiale, la sua equanimità hanno lasciato un'impronta nel percorso di vita dei suoi studenti ed un profondo rimpianto nei suoi colleghi. Tutti coloro che l'hanno conosciuta mantengono vivo il ricordo della sua dedizione alla famiglia e alla scuola, della serenità e del coraggio con cui ha affrontato anche i momenti più duri, senza rinunciare mai alla sua disponibilità generosa e altruistica verso chi la circondava".

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
ARENZI
Onoranze Funebri
029834237
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
Belloni
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

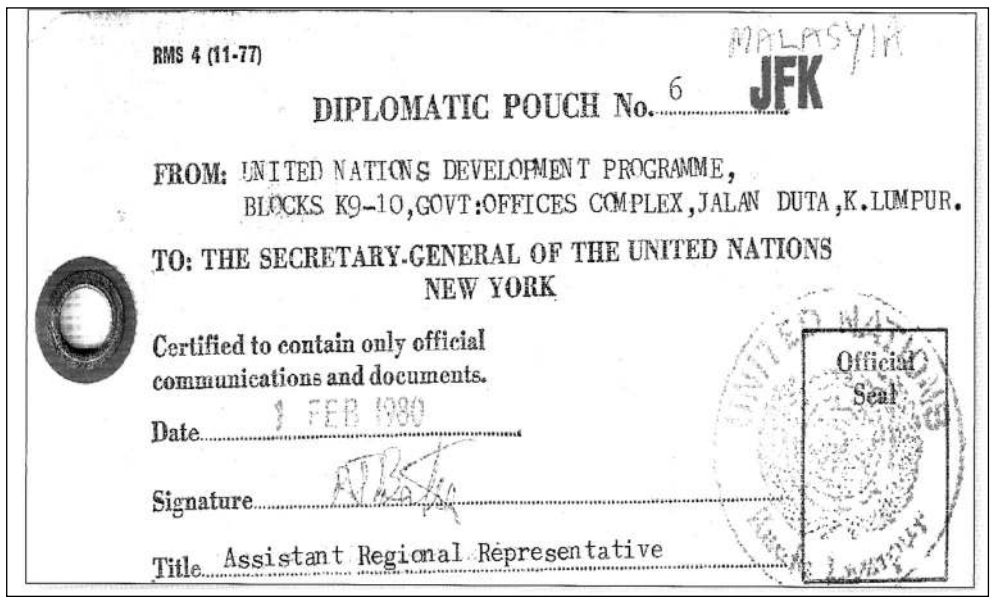
Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 9

a.f.n.m. - Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

La Posta Diplomatica

di GianEnrico Orsini


RMS 4 (11-77)

DIPLOMATIC POUCH No. 6 JFK

MALAYSIA

FROM: UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME,
BLOCKS K9-10,GOVT:OFFICES COMPLEX,JALAN DUTA,K.LUMPUR.

TO: THE SECRETARY-GENERAL OF THE UNITED NATIONS
NEW YORK

Certified to contain only official communications and documents.

Date 1 FEB 1980

Signature

Title Assistant Regional Representative

Official Seal

Tra i tanti aspetti del collezionismo filatelico cosiddetto *minore* c'è un settore che, più di altri, affascina gli esseri umani per quella sensazione di mistero che lo circonda. L'importanza dei documenti postali interessati, in questo caso, viene meno di fronte alla curiosità per la ricerca del segreto, dell'ambiguità, della soluzione dell'enigma.

Nell'immaginario collettivo, infatti, la corrispondenza trasportata per *valigia diplomatica* è sempre stata una base importante per certi scrittori che spesso si sono sbizzarriti a tessere le trame dei loro romanzi gialli.

Vediamo allora di capire i meccanismi e di conoscere le poche regole che devono essere rispettate.

Le Ambasciate ed i Consolati sono, come sappiamo, le rappresentanze di una Nazione nel territorio di un altro Paese. Per convenzione internazionale erano e sono considerate parte integrante del territorio nazionale, pertanto le corrispondenze inviate dai canali diplomatici e inserite nelle cosiddette *valigie diplomatiche* godono di particolari privilegi.

La valigia diplomatica è un contenitore (che può essere un sacco, una borsa, una cassetta o altro ancora) chiuso e munito di una etichetta, contenente la corrispondenza inviata dal Ministero degli Affari Esteri alle proprie rappresentanze o viceversa.

Il contenitore da trasportare è sempre accompagnato da un funzionario e non può essere aperto per nessun controllo, né doganale, né di polizia, da nessuno degli Stati Esteri di partenza o attraversati. Allo stesso modo delle Ambasciate e dei Consolati gode di extra-territorialità anche il personale preposto che prende il titolo di *Corriere Diplomatico*.

Praticamente cosa si trasporta in questo modo?

Documenti strettamente legati al servizio o i dossier politici e militari riservati, ma anche lettere di cittadini residenti all'estero o che dalla Patria richiedono operazioni particolari presso le Delegazioni, corrispondenza privata dei componenti le Delegazioni stesse e dei loro familiari. Tutto quanto insomma ha un presupposto di riservatezza o può, o deve, essere classificato come *top secret* dai Governi dei Paesi interessati.

Le missive sottoposte a questo servizio devono riportare i bolli del Ministero degli Affari Esteri applicati in partenza, il bollo di tracciabilità e la registrazione numerica della lettera. Se sono indirizzate a privati cittadini, una volta giunte presso le Ambasciate o i Consolati devono essere affrancate con francobolli in tariffa ed inoltrate.

Oppure gravate di tassa a carico se indirizzate ad aziende o ditte; inoltrate in franchigia, quindi senza nessun costo aggiuntivo, se destinate ad Enti Istituzionali, ad uffici o Enti pubblici.

Ce n'è un po' per tutti i gusti. Sta al collezionista soddisfare la sua curiosità con la ricerca di questi documenti postali, magari approfondendo le conoscenze sull'argomento.

A tal proposito vi mostro una interessante etichetta per chiusura e sigillo di una *valigia diplomatica* con l'impronta del sigillo ufficiale, in ovale, delle Nazioni Unite, spedita da Kuala Lumpur in Malesia ed indirizzata al Segretario Generale delle Nazioni Unite di New York il 1° febbraio del 1980. Il cartoncino contiene anche il numero 6, identificativo del bagaglio; la sigla dell'aeroporto di arrivo, John Fitzgerald Kennedy di New York; la scritta che certifica che il contenuto della *valigia* è formato solamente da comunicazioni ufficiali e da documenti; la firma del responsabile ed il suo titolo di Assistente Regionale Rappresentante del Programma di Sviluppo dell'ONU presso quel Paese.

C'è tutto quel che serve: la *valigia diplomatica*, completa delle protezioni necessarie, può viaggiare indisturbata.

Storie di Vini

Viaggio in Sicilia da Graci per gustare i vini "vulcanici"

Dopo aver parlato di Toscana e Friuli, in questo terzo appuntamento della nostra rubrica, ci spostiamo al sud, precisamente in Sicilia. L'azienda GRACI, "famosa" per i vini "vulcanici", che produce i suoi straordinari prodotti sui pendii dell'Etna, è stata fondata nel 2004 a Passopisciaro (Castiglione di Sicilia – CT), ed è già annoverata tra le aziende più rappresentative della zona e con i punteggi più alti nelle guide di settore (5 grappoli AIS DUEMILAVINI 2013 per Etna Rosso Quota 600).

Tutto è eseguito con estrema perizia e maestria da Alberto Graci: prima, nel prezioso patrimonio di vigneti distribuito tra i 600 e gli oltre 1000 metri di altitudine, poi, nell'affascinante cantina ricavata da un antico palmento.

Vengono utilizzati solo ed esclusivamente vitigni dell'Etna (Nerello Mascalese, Nerello Cappuccio, Carricante e Cataratto). Vini eleganti, puliti e naturali e di una qualità elevata. In virtù dei loro prezzi accessibili – intorno ai 15 euro per Etna Rosso e Bianco e 25 euro per i Quota 600 (unica eccezione il Quota 1000, che sfiora i 70 euro) – vi suggeriamo di assaggiarli tutti: da abbinare a carni rosse o trippa di baccalà, i rossi, consigliati invece crostacei con bottarga per i bianchi.

Vini Rossi:

Quota 1000

ETNA ROSSO DOC 2011, Vitigno 100% Nerello Mascalese, vendemmia seconda metà di ottobre, resa molto bassa 50q per ettaro, vinificazione e affinamento in tini di rovere.

Etna Rosso

"QUOTA 600", ETNA ROSSO DOC 2010, Vitigno 100% Nerello Mascalese, vendemmia seconda metà di ottobre, resa bassissima 40q per ettaro, affinamento di 18 mesi in tini di rovere e 6 mesi in bottiglia;

Quota 600 rosso

"QUOTA 1000", CONTRADA BARBADECCHI SICILIA IGP 2009, Vitigno 100% Nerello Mascalese, vendemmia seconda metà di ottobre, resa bassissima 10q per ettaro (RARITA' ASSOLUTA), affinamento di 24 mesi in tini di rovere e 12 mesi in bottiglia,

Vini bianchi:

Quota 600 bianco

ETNA BIANCO DOC 2011, Vitigni 70% Carricante – 30% Cataratto, vendemmia ultima settimana di ottobre, vinificazione in acciaio;

Etna Bianco

"QUOTA 600", ETNA BIANCO DOC 2010, Vitigni 70% Carricante – 30% Cataratto, vendemmia ultima settimana di ottobre, parte della vinificazione in acciaio e parte in botti di rovere per 12 mesi.

Roberto Florindi e
Enrico Maglio

Il Pensiero

Il pensiero
s'inerpica lontano
fra le nuvole
che di ovatta
fanno il cielo.
Sogna
sentieri lunghi
e ombrosi colli,
che odorosi
fanno l'aria
tiepida di sole.
Fantastica
fra le stelle
e trafitti
gl'occhi di luce,
silenti inseguono
trepide immaginazioni.
Si posa là dove la luna
fervida e pura,
stà lucente.

Matilde Zanzola

Invito all'ascolto

Due concezioni diverse sul "Pianismo" di Chopin e Liszt George Cziffra e Maurizio Pollini

Il termine "pianismo" designa il modo in cui dovrebbero essere suonati taluni brani; propongo due interpreti di Liszt e Chopin.

George Cziffra è passato alla storia come "la reincarnazione di Liszt"; *Maurizio Pollini,* per le sue interpretazioni di Chopin. Mi prefiggo di confutare la *communis opinio.* Apparentemente, le partiture di Chopin sarebbero meno "alterate" delle *orografie* lisztiane; il che ci indurrebbe a pensare, in maniera pedissequa, che la musica del primo sia "meno complessa" di quella del secondo.

Nulla di più falso. Chopin spicca per le sue capacità di cambiare tonalità: per la ricchezza armonica. Liszt, invece, mostra una suscettibilità minore a queste variazioni. Il polacco esplora lo strumento, chiedendogli di imitare l'orchestra, da cui acquisisce la propria autonomia; l'ungherese, per "rimediare" all'indigenza dei *temi*, si limita a "esporli e riesporli", senza "alterarli", e la sua irruenza sonora vorrebbe colmare questa mancanza.

Infatti, il primo è noto come "intimista", il secondo come "virtuoso": ma questi due appellativi non si escludono vicendevolmente. Il Liszt delle *Consolations* (*cfr* articolo precedente) è "intimista", mentre lo Chopin degli *Etudes* è innegabilmente "virtuoso".

Quindi, credo che la distinzione non debba avvenire tra i compositori, ma tra "le melodie dei compositori" ed il loro valore intrinseco. Se *Cziffra* è stato un grandissimo improvvisatore, ciò non toglie nulla alla sensibilità con cui ha affrontato Chopin (*Sonate 3, Ballade 4, Fantaisie-Improptu*). Parimenti, l'irreprensibile registrazione dei *24 Etudes* di Chopin (*Pollini,*1972) non intacca la scrupolosità con cui il milanese ha interpretato la *Sonata in Si minore.*

Ma cosa rende singolare *Liszt* e *Cziffra* rispetto a *Chopin* e *Pollini*? L'improvvisazione.

Su questo tema (musicologico e filosofico), verterà il prossimo articolo.

Stefano Chiesa

George Cziffra in alto, Maurizio Pollini in basso

Per la pubblicità e ricerca personale su

"Il Melegnanese"

Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667

SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 10

I profili di Nilo Iommi

Raffaele Biggioggero, finissimo pittore

Raffaele Biggioggero, classe 1935, racconta di una casa di grandi dimensioni in castello, dove abitava con la sua famiglia, papà, mamma e i suoi fratelli Gianfrancesco e Giovanni, ora è pensionato dopo una vita trascorsa nel settore bancario. Capelli bianchi in caduta libera, sguardo azzurro e diretto, sorridente e dotato di grande cordialità, eleganza sobria nobilitata da un pizzico di lusso alla francese.

Ci incontriamo al crepuscolo al Gra Gussi in Corte Turin e qui si racconta.

Visse la sua giovinezza in Castello, insieme ai nonni paterni e materni, uno zio e poi ancora cugini e cugine, insomma una bella famiglia numerosa. L'incontro con la pittura rimase uno splendido mistero. Non si sa chi fece il primo passo, forse durante gli anni verdi fu affascinato dalla pittura dello zio Carlo, artista, durante il periodo 1950-1960. O forse ancora prima. Nei primi anni 40 il papà ospitò infatti il pittore Guido Zuccaro, famosissimo in Brera, tra i migliori del 900, rifugiatosi a Melegnano a causa di bombardamenti che imperversano su Milano in tempo di guerra.

La pittura dello Zuccaro, quadri ad olio, acquarelli, carboncini e miniature, colpì fortemente il nostro protagonista, forse é questo l'inizio in cui la passione entrò nell'anima di Raffaele in modo travolgente. L'evoluzione della sua pittura, ed il suo inserimento avviene successivamente, dal 1955 al 1966, da "ottocentesca e verista" trasmessa dallo zio Carlo al "figurativo, e vedutismo".

Siamo nel 1965, Raffaele incontra Angela e Cupido colpisce con tale veemenza che il nostro protagonista sposa la prof. Angela Bozzini nello spazio di un mattino. La famiglia in pochissimi anni si arricchisce con la nascita di Daniela, Anna Maria e Carlo.

Con il peso delle nuove responsabilità, Raffaele entra nel mondo del lavoro presso un istituto bancario dove l'impegno è molto forte tanto che la pittura come la scherma, il tennis, lo sci, il nuoto e il pattinaggio, sports dove si era cimentato con buoni risultati, vengono accantonati.

Nel settore bancario, dove conseguì il titolo di Condirettore di Sede addetto alla direzione Centrale responsabile del Servizio Immobili della Banca, unitamente ad alcune consulenze presso imprese del Territorio, cessa nel 1992, anno del suo passaggio definitivo nei quadri "Dirigenti a riposo" dell'Inps di Melegnano.

È il momento in cui la passione per la pittura torna a risplendere di luce propria, entra nella direzione della Scuola Sociale Accademia delle Arti, dove conosce il pittore Paolo Marchetti, allora docente all'Accademia, che consente al nostro protagonista di frequentare il suo Studio di Via Corridoni 1 (angolo Via 8 Giugno), dove conosce il pittore Antonio Cagnazzi.

E questo il periodo in cui nascono i quadri ispirati ai Navigli Milanesi, (Grande, Pavese, Martesana San Luigi), tutti fortemente influenzati da stati d'animo, evasioni, realtà e fantasia. Ma non solo, le tematiche si moltiplicano, e lui raffigura oltre ai Navigli anche paesaggi, fiori, frutti, mare, e angoli di montagna, scorci particolari, nevicate, impressionando le tele con colori caldi e delicati.

Fioccano i riconoscimenti ufficiali:

1996: 1° Premio (Medaglia d'oro), Concorso di pittura indetto dal Comune di Melegnano.

1997:1° premio al concorso indetto dal Banco Ambrosiano Veneto a Milano

1998: 2° premio a Cavenago d'Adda – Estemporanea realizzata dalla Trattoria la Barca.

1997: Premio"Villarosa"

1998: Premio Abiategrasso, il Naviglio; premio Alzaia Naviglio grande; premio "Pieve a Salti, Siena".

2008: 4° Premio del Concorso di pittura indetto dall'Associazione Marignani Servire.

2011: Insignito componente "benemerito dell'Ordine della Santa Croce di Gerusalemme.

Partecipa a molte esposizioni, concorsi, mostre personali e collettive nel Milanese, nel Lodigiano, nel Pavese dove ottiene successo anche nelle vendite delle sue opere. Nel corso del 2000, unitamente al suo amico Mario Fasani, poeta dai colori delicati e figurativo affermato nel sud Milano, entra a far parte dell'associazione "La Cattedra" di San Grato a Lodi, dove la sua cultura pittorica si arricchisce con tematiche religiose, con figure e ambientazioni sacre.

Di questa fase ispirativa spiccano le creazioni a tema sacro realizzate sul muro esterno della Chiesa realizzate con il suo amico Fasani. Prevosto dell'epoca era Mons.Virginio Fogliazza, ritiratosi successivamente nella Chiesa di San Giorgio a fianco del Castello di Maccastorna.

Un mio carissimo amico, Psicologo e Psicoterapeuta mi ha raccontato."È felice e sereno chi ha avuto tante relazioni, contatti e incontri nella vita". È proprio il caso di Raffaele che vive serenamente insieme alla sua adorata moglie, ai tre figli, e alla bellissima nipotina MariaVittoria.

Nilo Iommi

Il racconto

Ciao Mamma

di Angela Barbieri

Erano giorni che cercavo di capire, senza ottenere risultato alcuno.

Era un po' come restare incantati dall'acqua di un fiume che, testarda, continua imperterrita il suo percorso nonostante gli ostacoli che incontra: incurante delle conseguenze, animata da una vitalità tutta sua, continua la sua folle corsa e basta.

Guardare Lucas era un po' la stessa cosa: ripeteva gli stessi gesti in un cocciuto carosello all'infinito, seppur sempre cieco nel suo epilogo ed io, assurdamente, ne ero completamente affascinata: inebetita, restavo le ore a guardarlo, senza capirne realmente il perché.

Eppure avevo milioni di motivi per volgere il mio sguardo lontano dalle sue stranezze.

Lucas non era particolarmente bello e non spendeva mai una parola con nessuno, con i suoi panni sporchi di paura e il suo sguardo colmo di lacrime rapprese.

Ma era proprio quest'ultimo ad affascinarmi: il suo sguardo attento seguiva perennemente qualcosa di inesistente, la sua faccia sofferente era sempre rivolta a quella parete bianca squarciata in due da una crepa così enorme da sembrare quasi una persona.

E quel ragazzo aveva tutta l'aria di parlarci: a quel muro, a quella crepa.

E quando interrompeva il suo parlottare per, incredibilmente, ascoltare, tutto proteso col collo in avanti, il suo viso si trasformava in una maschera di sofferenza e dagli occhi scendevano un po' di quelle lacrime rapprese, miracolosamente sciolte grazie alle note di parole silenziose che solo il suo orecchio riusciva ad ascoltare.

Era diverso da noi.

I suoi gesti, quelli lo tradivano, sprigionavano un dolore diverso da quello che leggevo negli occhi degli altri profughi e nei miei.

Il cerchio umano della solidarietà s'era stretto senza nessuna richiesta; tutti i componenti di quel campo improvvisato, un rifugio relativamente sicuro, una palestra di una scuola fatiscente rimasta miracolosamente in piedi, avevano negli occhi tutti la stessa paura, paura di quel mostro senza corpo ma con tentacoli lunghissimi che, in qualsiasi momento poteva catturare i nostri corpi, le nostre menti: la guerra.

Avevamo paura che ci potesse trovare e portarci via con lei; avevamo paura finisse, andandosene, c'avrebbe si lasciati vivi ma destinati a una dura lotta per la sopravvivenza.

Avevamo paura di quello che era, ma anche di quello che poteva essere il suo dopo.

E ci mancava, da togliere il fiato, la sensazione di pace che respiravamo prima del suo tragico arrivo.

Questi pensieri bui, divenivano ancora più scuri nel nero della notte: così dormivamo stretti l'uno all'altro, come cuccioli di gatto a cui avevano sottratto la mamma, per ricercare quel tepore sicuro che solo lei sapeva donarci.

Per tutti era così: non per Lucas.

La sua diversità dimorava in quel suo essere estraneo a ciò che accadeva intorno a lui, in un dolore pari a un incendio devastante che arrivava a distruggere con le sue fiamme, anche il sogno di poter avere un futuro.

È qualcosa quasi di tangibile, che non lo molla mai, che lo tiene ancorato alla sua follia.

Chissà se mai gli permetterà di poter tornare indietro.

Chissà.

Ho perso il conto dei giorni: il tempo è divenuto una variabile a cui non ho prestato più attenzione, rapita nel corpo e nella mente da una brutta febbre che m'ha fatto delirare all'infinito.

Ma ora mi sento meglio e stamattina mi sono svegliata al suono di un parlottare concitato che m'ha riportato bruscamente alla realtà: la paura della guerra è tornata prepotente, togliendomi il respiro.

Invece quel parlare frenetico, altro non era che l'arrivo di una buona notizia: la guerra stava perdendo colpi e forse, per noi, ci sarebbe stata la possibilità di ricongiungersi con altri profughi in un campo non molto distante da lì, sotto la tutela dell'ONU.

Un dopo diverso questo, a cui non avevamo mai pensato, così protesi a pensarci disperati dopo mesi e mesi di guerra. Quello che lasciava al suo passaggio era un buco enorme, vero, ma non doveva necessariamente essere nero.

Si intravedeva inaspettato, in quella voragine, un barlume di speranza.

M'abbandonai a un sonno privo di preoccupazioni e di febbre, cullata dalla possibilità di vivere, domani, un giorno migliore.

È arrivato.

Non era un'illusione, quel domani migliore è arrivato, ed è proprio domani.

È sicuro, con l'arrivo dell'alba andremo via da qui.

Dovrei dormire, per avere le forze di affrontare il cammino, ma non riesco, sono troppo eccitata.

Mi siedo sul mio giaciglio e con gli occhi cerco Lucas: ma dov'è? Davanti al muro non c'è!

' Vuoi venire con me ad abbracciare la mia mamma per l'ultima volta?'.

Mio Dio, che paura!

Ma … ma … è Lucas! E mi sta parlando!

È seduto in fondo al mio letto di fortuna; mi guarda intensamente, e per la prima volta il suo sguardo è vivo.

Mi avvicino alla sua mano che, con titubanza, prendo tra le mie; Lucas stringe gli occhi per impedire a lacrime traditrici di passare, che tentano infami, di riaffogarlo nel suo dolore, e si aggrappa a quell'ancora piovuta dal cielo, la mia mano, per rimanere con la testa alla realtà.

Mi fa alzare e mi porta con sé davanti alla sua crepa.

Una piccola candela illumina quel muro spaccato: ai suoi piedi Lucas ha disegnato la sagoma della sua mamma e vi ha messo vicino il suo cuscino.

Sulla parete, tutto intorno alla crepa, ha invece disegnato un cielo infinito.

'Anche lei, come te, come me, va via domani. Così posso tornare quello di prima: così mi ha detto'.

Piange ora, non riesce a fermarsi, ma di lacrime buone e sincere. Sgorgano a fontana da quegli occhi, limpide e chiare, finalmente pronte a lavare una sofferenza che avrà sempre un posto nella sua anima.

Mi accuccio insieme a lui ad abbracciare la sua mamma fatta ormai di fredda terra, stringendo tra le mie la sua piccola mano e ascoltando in silenzio la sua nenia.

'Ciao mamma … ciao mamma … ciao mamma …'.

Lo scaffale – L'ultimo libro della nostra collaboratrice

Isotta, la gatta detective di Armanda Capeder indaga sull'omicidio del fotografo del secondo piano

Mancava proprio una gatta detective nella letteratura italiana. Si, avete letto bene, una gatta che sapesse muoversi tra le righe, le scale e gli appartamenti di un palazzo alla ricerca del colpevole dell'omicidio di un fotografo che abitava e lavorava al secondo piano. I gatti si sa sono animali astuti e perspicaci, brillanti osservatori pur nella loro innegabile pigrizia. E la gatta Isotta non è da meno. Isotta è la protagonista dell'ultimo libro di Armanda Capeder ("Il fotografo del secondo piano, Isotta una gatta in giallo" Edizioni Aereostella), è una gatta trovatella che viene adottata dalla coppia di portinai dello stabile milanese dove è ambientato il racconto: Ernani e Gilda. Ernani e Gilda sono una coppia speciale, molto unita, appassionata di musica lirica, che "battezzano" la gatta con il nome di un'eroina di Wagner e stappando una bottiglia di lambrusco, mettendogliene qualche goccia sul naso e sulle orecchie. La gatta Isotta si racconta in prima persona, e descrive le sue sensazioni come se fosse in continuo divenire, ed è questa la novità della trama. Isotta percepisce i discorsi degli umani, li interpreta, li analizza, ci costruisce bei ragionamenti e sforna interpretazioni a metà strada tra il saggio e l'ironico. Dalla portineria osserva l'andirivieni di gente, accoccolata sul davanzale della guardiola, sgrana gli occhi gialli e attende da tutti una carezza da ricambiare con una buona dose di fusa. Con il suo modo di fare tranquillo e pacioso finisce per conosce gli inquilini dello stabile e li inizia a frequentare, muovendosi per le scale in maniera felpata e aggraziata. Un fatto di sangue arriva però a sconvolgere la vita dello stabile milanese: viene ucciso con una statuetta il fotografo del secondo piano che aveva frequentazioni "particolari". Isotta la notte dell'omicidio era alle prese con una delle sue scorribande notturne, e aveva forse sfiorato per le scale l'autore dell'efferato delitto. Della persona che le era passata accanto senza avvedersi di lei o senza considerarla le era rimasto impresso un aroma, un profumo, un odore che aveva memorizzato attentamente. Saputo del delitto, nei giorni successivi Isotta decide di condurre indagini parallele a quelle della polizia che brancola nel buio. La gatta entra in quasi tutti gli appartamenti del palazzo alla ricerca dell'omicida, guidata da quel profumo intenso e particolare che le aveva colpito le narici. Fino alla soluzione finale, che non anticipiamo per riguardo dei futuri lettori del noir.

La Capeder si cimenta con un giallo veramente bello, intenso, sorprendente e originale, scritto con rara maestria e con un'ironia di stampo british. La gatta che in prima persona analizza i dettagli del crimine è spassosissima, l'autrice elabora pagine di singolare psicologia felina a volte contrapposta, a volta invece collegata alla psicologia umana. Ne esce una prodotto letterario molto ben confezionato, dai ritmi alti, senza mai cadute di stile, affatto banale come tanti noir in commercio.

Al volume è abbinato un cd audio con la riproduzione audio dei capitoli in formato mp3.

D.Acc.

107 anni !!! Auguri

Il 23 febbraio **Egle Pacchiega** in **Lana "Mamma Ada"** compie **107** anni.

I figli Antonio e Lina con tutti i familiari porgono alla *Sciura Ada* tanti affettuosi auguri di salute e serenità.

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 11

Appunti di Viaggio

Come si festeggia il carnevale in Germania

di M. A. Münch

Particolare del cappello a punte tipico della divisa di un'associazione carnevalistica

Costumi di foggia militareggiante. Sono entrati nella tradizione carnevalesca tedesca come parodia dell'esercito a partire dal 1820.

Per i tedeschi non si scherza per lo meno per quanto riguarda l'organizzazione del Carnevale. Ogni novembre, 11.11 ore 11.11 scatta il segnale: pronti, attenti, via al periodo carnascialesco che trova il suo momento culminante nel Rosenmontag, il corrispondente d'oltralpe del Martedí grasso. Le associazioni carnevalistiche cominciano a lucidare i carri per la sfilata e dare una spolverata al cappello la cui foggia denota l'appartenenza ad una lega. Indipendentemente dai colori, ogni copricapo presenta almeno tre punte, moderna derivazione del berretto del buffone di corte medievale, l'unico che poteva dire la veritá senza essere punito. E come l'antico prototipo anche i moderni arlecchini amano satireggiare politici e vip durante le Karnevalsitzung ossia „le sedute di carnevale" tenute in teatri e studi televisivi. Il relatore si chiama „Büttenredner" e parla per lo piú nel dialetto delle singole regioni diventate sinonimo di frenesia festaiola: la Renania e la Germania sud-occidentale. Non é un caso che si tratti di aeree cattoliche: per i riformatori Carnevale e Quaresima erano una spina nel fianco tanto che abolirono entrambe per rientegrarle nell'elenco delle feste solo nel 20 secolo. La capitale dei giullari é Colonia il cui sindaco consegna le chiavi della cittá al comitato organizzatore del carnevale come formale trapasso di autoritá ai gaudenti.

Non esistono maschere appartenenti alla tradizione tedesca ma solo gruppi di danzatori in uniforme che ricordano molto le divise militari del periodo tra il 17simo e il 19simo secolo. Nati come parodia dell'esercito nel 1820, sono stati vietati nel 1945 dagli americani per sospetto bellicismo. Rinati dal proibizionismo con una presenza femminile sempre piú massiccia mostrano livree di linea storica ma accessori da fashionisti. Insomma, a carnevale „vale" anche ogni costume. Nella parata del Rosenmontag convergono fantasia, allegria, ironia, licenziosità e sguaiatezza espressi in colori, musiche, balli e canti. Le maschere sui carri salutano gli spettatori con il tipico „Helau" gettando dolciumi, fiori e piccoli doni. I piú parsimoniosi tirano coriandoli. Sempre meglio di fagioli e piselli o palline di gesso degli anni preindustriali. Buttare oggetti durante la sfilata di carnevale come fossero munizioni trova la sua origine nella lotta tra la virtú contro i vizi che nell'arco dei secoli é stata interpretata in modo letterale tanto che nel 1906 é stato vietato il lancio di arance e Brezel per evitare il ferimento degli astanti. C'é anche un carnevale tutto particolare: é il Weiberfastnacht, o „carnevale delle donne" che si festeggia il giovedí prima del Rosenmontag.

Sorto dai riti precristiani per la fertilitá e sviluppatosi come femminismo anti-litteram prevede gruppi di donne in giro per la cittá, uffici e locali pubblici a caccia di...maschi con cravatta. Trovato il maschio, tagliata la cravatta ergo reciso il potere maschile. Il proprietario esautorato viene risarcito con un bacio.

Pentimento? Neanche per sogno! Le labbra femminili sono ricoperte da uno spesso strato di rossetto dai colori fiammeggianti.

Ed é resistente all'acqua.

Il fenomeno non va sottovalutato

Un libretto contro la mafia tutti i pericoli della piovra

"Sudmilano. La mafia c'è". E' questo il filo conduttore di un libretto agile e veloce, presentato in questi giorni da Pietro Mezzi, ex sindaco di Melegnano e oggi consigliere provinciale, che è in corsa per un seggio in consiglio regionale. "Nel piccolo volume ho sintetizzato la raccolta di scritti che ho raccolto sui fatti avvenuti nella nostra zona, che richiamano casi acclarati di criminalità mafiosa e altri in cui il sospetto è fondato - spiega Mezzi -. Nella nostra zona, quindi, i riferimenti sono a Melegnano, San Giuliano, San Donato, ma anche a Vizzolo, Carpiano e, indirettamente, alla realtà di Cerro al Lambro". L'agile libretto, poi, si conclude con due interviste, una al presidente della commissione antimafia del comune di Milano, David Gentili, e l'altra a Ivan Cicconi, tra i maggiori esperti di appalti su scala nazionale. Lo scopo è accendere una luce su quanto accade nel nostro territorio e sensibilizzare cittadini e istituzioni per costruire un argine contro le infiltrazioni - continua Mezzi, che è stato tra i fondatori dell'Osservatorio Mafie Sud Milano - Sul tema della legalità e dell'antimafia, poi, credo sia sempre più necessario creare un coordinamento tra i sindaci del Sud Milano. Cicconi, invece, elenca dieci proposte per evitare le infiltrazioni nella delicata materia degli appalti pubblici. Un tema di stretta attualità, dunque, soprattutto ora che sono stati avviati i cantieri della Tangenziale est esterna. Si tratta insomma di argomenti di grande rilevanza che, se sottovalutati in passato, oggi devono essere posti

al centro del dibattito pubblico. Questa mia raccolta di scritti serve anche a ribadire che il fenomeno esiste anche qui da noi. Ecco perché non si può fare finta di nulla. L'ultima battuta di Mezzi è per l'ennesimo scandalo che di recente ha travolto la Regione. Quello cioè relativo ai rimborsi spese gonfiati. "Sul punto la penso come il candidato governatore del centrosinistra Umberto Ambrosoli - taglia corto l'ex sindaco di Melegnano -. In caso di rinvio a giudizio infatti, anche se eletto, il consigliere si deve dimettere. Nella prossima legislatura, poi, la gestione dei fondi dei gruppi consiliari non potrà più essere demandata ai soli capigruppo: dovranno essere i dirigenti e i funzionari regionali a gestire le autorizzazioni e i rimborsi. Ritengo infine indispensabile la riduzione sia delle indennità mensili dei consiglieri regionali sia della dotazione economica dei gruppi consiliari".

La giovane Ivana Maiocchi ha scritto un'opera interessante

Il coro delle mondine di Melegnano protagonista di una tesi di laurea

Il coro delle mondine di Melegnano é stato protagonista di una tesi di laurea.

L'autrice si chiama Ivana Maiocchi, una ragazza di Vignate, paese ad est della provincia milanese, che ha realizzato il suo sogno laurendosi in Scienze dei Beni Culturali dall'Università degli Studi di Milano.

Sicuramente un momento di grande gioia per un traguardo raggiunto, condiviso dai famigliari anche attraverso i ringraziamenti finali.

"Le voci delle mondine, dalla risaia al palcoscenico", questo è il titolo dell'elaborato che ho letto piacevolmente poichè Ivana con brillantezza e intelligenza ripercorre la storia delle mondine in questi ultimi cinquant' anni.

La giovane é entrata nel profondo di questo tema anche attraverso un'attenta lettura dei testi: "Lasciateci passare, siamo le donne" di Placido Staro, "Siamo tutte d'un sentimento" di Cristina Ghirardini e Susanna Venturi e "Senti le rane che cantano" di Franco Castelli, Emilio Jona e Alberto Lovatto.

Ivana ci ha raccontato della vita in risaia, la coltivazione del riso, il lavoro svolto, le condizioni di salute e la situazione dell'alloggio in cui vivevano. Ha parlato dell'alimentazione e dei canti delle mondine con un'importante capitolo sulla loro diffusione, considerando l'attività del Nuovo Canzoniere Italiano in particolare la persona di Giovanna Daffini.

Fondamentali le interviste proposte ad Alda Pasta, ad Agnese Ravarotto e a Clotilde Gazzola alle quali sono state poste domande riguardo la loro esperienza di vita in risaia e sui canti.

Inoltre è stato intervistato Lorenzo Maiocchi che ha vissuto l'esperienza di risaia come cavalantin.

Gli approfondimenti e le sue relazioni ci hanno consentito di capire il forte coinvolgimento delle forze lavoro femminile nelle risaie novaresi, pavesi e vercellesi.

Grazie a questo lavoro è stato messo in luce il nostro coro delle Mondine, testimonianza storica della nostra città che fa riferimento al Centro Anziani del Castello Mediceo di Melegnano. È proprio qui che quasi 230 anziani passano i loro pomeriggi con serenità, giocando, ballando e partecipando a tutte le attività sempre con il sorriso.

Afferma Agnese Raverotto: "Sicuramente ci ho messo tanta fatica e tanto sudore eppure provo tanta nostalgia anche perchè il nostro é il tempo degli acciacchi che non finiscono mai. Ci ritroviamo tutti insieme in questa oasi di serenità che ci aiuta ad andare avanti".

Per concludere voglio fare un plauso alla responsabile Alda Pasta, al gruppo "Il coro delle Mondine", ed ai volontari che ogni giorno si impegnano con grande dedizione a favore del grande movimento del volontariato.

Nilo Iommi

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

studio casa
... dal 1975
Gruppo Agenzie Immobiliari
studio casa
piazza Risorgimento, 2
Melegnano
tel. 02.98128447
VENDE
in Melegnano, via Mazzini 35
mq 150 con box
ultimo piano

03_2013_il_melegnanese_p_Layout 1 05/02/13 17:54 Pagina 12

Il CT della nazionale ha premiato i rossblu

Melegnano Calcio e fair play bella serata con Prandelli

Venerdì 1 febbraio 2013, presso l'aula magna del BPL Center, ovvero il centro sito in Lodi della Banca Popolare, si è svolta un'importantissima manifestazione che ha coinvolto alcune società dilettantistiche del calcio lodigiano e del sud Milano. Il tema principale della manifestazione riguardava il fair play e alla serata erano presenti il Commissario tecnico della nazionale Italiana di calcio vice Campione d'Europa Cesare Prandelli, che da quando ha assunto l'incarico di C.T. ha imposto ai giocatori della nazionale un codice morale da rispettare a discapito della mancata convocazione in maglia azzurra e l'ex allenatore di Cremonese, Como, Atalanta, Albinoleffe e Torino, Emiliano Mondonico, che nell'occasione ha presentato il suo libro titolato "una sedia al cielo". Oltre ai due allenatore, era presente alla serata il Direttore Sportivo della Cremonese, nonché ex giocatore in grigiorosso, Finardi. A condurre la serata nel ruolo di moderatore era presente un giornalista de "il Cittadino". A rendere la manifestazione ancor più significativa va evidenziata la presenza di alcune società di calcio a rappresentanze del movimento de football lodigiano. Queste società presenti ad invito erano: il Sancolombano, il Gruppo Sportivo Laudense, il Casalmaiocco, il Real QCM, il Zizzolo, il Somaglia, la CasalJuventina di Casalpusterlengo e la Melegnano Calcio.

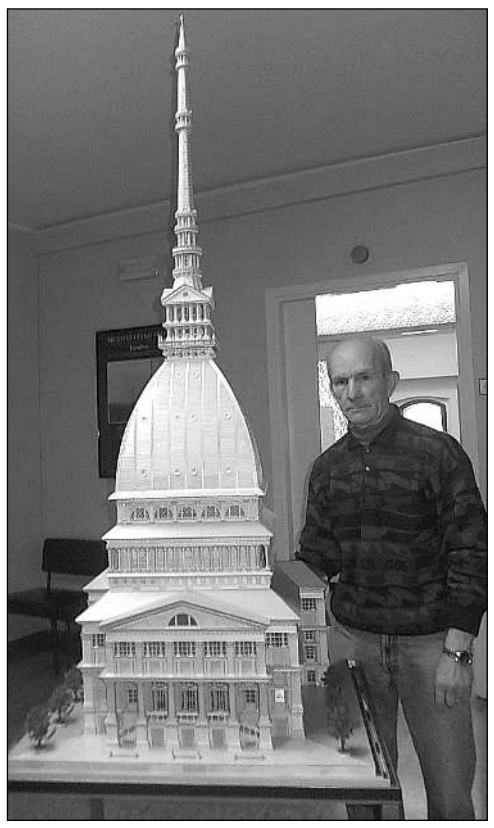
Tutte la suddette società sono state premiate con una pergamena per il fair play dimostrato nel 2012, al momento della premiazione della Melegnano Calcio, il conduttore della serata ha informato le circa 800 persone presenti nell'aula magna che la neonata società Rossoblu è stata premiata come: "società in forte espansione, che porta avanti i principi fondamentali dello sport dando particolare importanza ai valori morali che caratterizzano ogni disciplina sportiva ma soprattutto la società civile". Questo importantissimo riconoscimento, consegnato al capitano della squadra dei Giovanissimi 98 della Melegnano Calcio da Prandelli e Mondonico, oltre ad essere motivo di orgoglio per tutta la società porta lustro alla città di Melegnano e a tutto il movimento sportivo cittadino. Oltre alle società menzionate, sono stati consegnati dei riconoscimenti particolari alla società Oratorio S.Alberto Lodi, protagonista di vari progetti in collaborazione con Mondonico e il Vidardo, società del paese alle porte di S.Angelo Lodigiano che grazie al proprio impianto sportivo dotato di terreno di gioco in erba sintetica, permettendo un utilizzo del campo in qualsiasi condizione metereologica, concede sovente il proprio impianto sportivo alle rappresentative federali Lodigiane per i raduni, gli allenamenti e le partite. Tutte le società presenti, invitate dalla Banca Popolare di Lodi hanno portato alla serata squadre di differenti categorie, comprese tra gli esordienti, i giovanissimi e gli allievi. Oltre al premio consegnato alle singole società, ad ogni ragazzo è stato donato il libro di Mondonico. La Melegnano Calcio, presente con la categoria Giovanissimi 98 era rappresentata da tutti i 22 giocatori che compongono la rosa della squadra che sta lottando per conquistare il proprio campionato, inoltre ad accompagnare i giocatori erano presenti, l'Allenatore Silvano Stroppa, ex calciatore di livello professionistico nonché allenatore plurititolato, il Vice Allenatore Andrea Tonani, i Dirigenti Emilio Bozzi e Giorgio De Vizzi, il Segretario del Settore Giovanile e Scolastico Stefano Randelli, il Vice Presidente Giorgio Tagliabue e i Responsabili della Scuola Calcio Pierangelo Barbieri e Davide Anastasio. La Melegnano Calcio, nata dall'unione delle due società cittadine più longeve, inizia a collezionare allori di notevole importanza che porteranno il sodalizio ad aumentare il proprio blasone, diventando un punto di riferimento fondamentale per il calcio del sud Milano e una società modello nel panorama cittadino sportivo. Il calcio a Melegnano ha sempre avuto un ottimo seguito e la strada intrapresa dalla Melegnano Calcio potrà regalare a tutti i simpatizzanti del Club presieduto da Longinotti quella soddisfazioni che la nostra città merita.

Massimiliano Curti

L'hobbista melegnanese ha riprodotto il celebre monumento

Emilio Marzi e la Mole Antonelliana un'opera splendida esposta in Comune

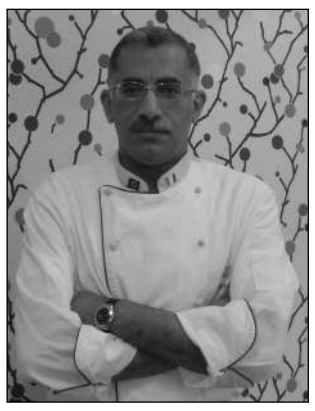
L'hobbysta melegnanese Emilio Marzi non finisce di stupire. Da qualche giorno un modellino della celebre Mole Antonelliana illuminata fa bella mostra di sé al secondo piano di palazzo Broletto, dove i melegnanesi possono ammirarla in tutto il suo splendore. A realizzare il monumento in miniatura è stato il 71enne Emilio Marzi, che ha fatto del modellismo una vera e propria passione. "Ho iniziato quando sono andato in pensione - racconta l'hobbysta di Melegnano, che risiede con la famiglia nel neonato quartiere della Broggi Izar -. La "mia" Mole è in scala uno a cento, come a dire che un centimetro equivale ad un metro del monumento originale. E dire che all'inizio avevo pensato alla Certosa di Pavia, ma alla fine ha prevalso il "gioiello" che domina Torino, di cui mi ha sempre impressionato l'imponenza. E così - racconta ancora l'artista -, con tanto di macchina fotografica e telecamera, ogni quindici giorni raggiungevo la città sabauda per scoprire i segreti del suo monumento simbolo". Nelle sempre più frequenti visite a Torino, poi, non sono mancate neppure le sorprese. "Forse non tutti lo sanno - conferma lo stesso Marzi -, ma sul fronte della Mole esiste una lapide a ricordo della battaglia combattuta l'8 giugno 1859 proprio a Melegnano". Il sanguinoso scontro, a cui peraltro è dedicato l'Ossario di via Vittorio Veneto, è quello che oppose le truppe francesi e austro-ungariche durante la seconda guerra d'indipendenza. E così nel 1909, ad un cinquantennio esatto dalla battaglia, la lapide commemorativa fu collocata sull'allora sede del museo del Risorgimento. "Sulla Mole della città sabauda, insomma - commenta Marzi -, c'è un pezzo di storia della nostra Melegnano". Ben presto, però, il modellista si rese conto di essersi imbarcato in qualcosa di titanico. "E' stato un lavoro lungo e faticoso, che mi ha tenuto impegnato per quasi tre anni - confessa lui stesso -. Ma alla fine ce l'ho fatta. Per i tetti ho utilizzato il legno di faggio, mentre per le altre parti mi sono affidato soprattutto al legno di betulla".



Marzi non è nuovo ad imprese di questo tipo. Da un anno a questa parte, infatti, il suo Duomo di Milano in miniatura è conservato al celebre museo della scienza e della tecnica di Milano, il più importante d'Italia ed uno dei maggiori nel mondo. Qui infatti sono ospitati tra l'altro anche il leggendario sottomarino Toti e le macchine realizzate sui disegni scaturiti dal genio di Leonardo da Vinci.

Ma non mancano le sorprese, pare stia lavorando per realizzare la torre Eiffel di Parigi. Vedremo cosa ci riserveranno i prossimi mesi.

In via Nino Bixio ha aperto "Med Hel An"

In centro a Melegnano un nuovo ristorante dove gustare piatti raffinati italiani ed egiziani

Nuovo ristorante nel cuore di Melegnano. Di recente infatti, nella centralissima via Bixio a pochi metri dal locale ufficio postale, ha aperto i battenti "Med Hel An", elegante ristorante gestito dall'egiziano Mohamed Shokri (detto Paolo). "Sono in Italia da oltre un ventennio, mentre qui a Melegnano vivo da circa otto anni - racconta Mohamed, che è sposato e ha quattro figli -. Per diversi anni ho lavorato come cuoco a Milano nella zona di corso Vittorio Emanuele. Qualche mese fa, invece, ho deciso di mettermi in proprio. Ed è nata così l'avventura di Melegnano". L'atmosfera del ristorante è tranquilla e raffinata, ma nello stesso tempo elegante e ricercata. Il tutto completato dai colori del locale, bianco con sfumature di viola e blu, che contribuiscono anch'essi a trasmettere serenità. "La mia è un cucina tipicamente italiana, ma abbiamo anche qualche piatto egiziano - continua Shokri -. Il giovedì sera, ad esempio, proponiamo cous-cous con carne. La specialità della casa, poi, è quella di creare piatti gustosi abbinando il pesce alle verdure, che sono un ingrediente fondamentale per la mia cucina. Basti pensare che, in un piatto di carne, sono capace di inserire ben otto tipi di verdure diverse". A mezzogiorno il ristorante accoglie soprattutto gli impiegati e i professionisti che lavorano nei tanti uffici presenti in centro città. "La sera, invece - prosegue lo chef -, abbiamo il menu alla carta". Sta di fatto che, favorito anche da un servizio puntuale e discreto, sin da subito il ristorante di via Bixio ha riscosso un notevole successo tra la clientela di Melegnano e dei comuni vicini.